



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12
e successive modifiche ed integrazioni

Modificato in base alle osservazioni accolte e al parere di compatibilità al PTCP - 2013

PIANO DEI SERVIZI

S.7

Relazione

Il Sindaco

Il Responsabile del Procedimento

Il Segretario

Adottato con delibera del C.C. n° del.....

Approvato con delibera del C.C. n° del.....

Pubblicato sul B.U.R.L. n° del.....

PROGETTISTA

Arch. Antonio Rubagotti

COLLABORATORI

Pian. Francesca Bondioni

Arch. Raffaella Camisani

Arch. Fabio Facchetti

Arch. Valentina Fioramanti

Matteo Rizzi

CONSULENTI

Dott. Davide Gerevini

Dott. Agr. Diego Balduzzi

Dott. Agr. Gianpietro Bara

2 0 1 2 (ns. rif. 244-U)



architettura
e territorio
antonio rubagotti architetto

INDICE

1. INTRODUZIONE	2
IL PIANO DEI SERVIZI E LA L. R. 12/2005	2
I SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE	3
LO STANDARD QUALI-QUANTITATIVO	4
GLI OBIETTIVI DEL PIANO DEI SERVIZI	6
L'IMPOSTAZIONE METODOLOGICA DEL PIANO DEI SERVIZI	6
2. I SERVIZI DI CARATTERE SOVRA COMUNALE	9
3. I SERVIZI A FUNZIONE DELLA RESIDENZA	12
LE ATTREZZATURE AMMINISTRATIVE ED I SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	12
LE ATTREZZATURE RELIGIOSE	14
LE ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE	17
LE ATTREZZATURE SANITARIE E SOCIO-ASSISTENZIALI	22
LE ATTREZZATURE SOCIO-CULTURALI	23
LE ATTREZZATURE SPORTIVE	25
AREE VERDI E SPAZI PUBBLICI	26
LE ATTREZZATURE PER LA MOBILITÀ	30
IL SISTEMA DELLA SOSTA	30
MOBILITÀ E TRASPORTI	32
I SERVIZI TECNOLOGICI E LE RETI DI SOTTOSERVIZI	38
5. VERIFICA DELLA DOTAZIONE DI SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE	40
6. LA FATTIBILITÀ ECONOMICA DELLE PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI	43
STIMA DEI COSTI NECESSARI PER L'ADEGUAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE	43

1. Introduzione

Il piano dei servizi e la L. R. 12/2005

In applicazione alla L. R. 12/2005 il Comune di Ossimo ha predisposto il Piano dei Servizi come parte costitutiva del nuovo Piano di Governo del Territorio.

Il Piano dei Servizi si configura oggi come strumento preposto all'analisi dei servizi di livello locale e sovra locale, in riferimento alla dotazione esistente, nei caratteri di qualità, accessibilità spaziale e temporale, fruibilità in relazione al fabbisogno rilevabile. L'analisi tiene conto delle caratteristiche delle strutture esistenti, delle caratteristiche dell'area e dei servizi presenti, degli abitanti residenti e temporanei fruitori dei servizi, delle risorse territoriali disponibili e accessibili evidenziando le criticità e le opportunità per la nuova programmazione e per una coerente pianificazione dello spazio pubblico definendo previsioni con carattere prescrittivo e vincolante producendo effetti sul regime giuridico dei suoli, con validità illimitata. Ruolo rilevante ha l'impostazione di un metodo organizzativo in grado di accompagnare il Piano nelle fasi di costruzione e applicazione delle conoscenze relative ai servizi esistenti e programmati per coordinare una procedura che dovrà essere consolidata e condivisa all'interno dell'Amministrazione orientando plurimi centri di spesa in funzione delle finalità e obiettivi di sviluppo predeterminati.

Il Piano dei Servizi concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati nel Documento di Piano per realizzare una pianificazione coerente sotto l'aspetto della corretta dotazione di aree per attrezzature pubbliche o di uso pubblico e di interesse generale. Concorre inoltre ad assicurare, attraverso il sistema dei servizi, l'integrazione tra le diverse componenti del tessuto edificato e a garantire a tutta la popolazione, residente e temporanea, un'adeguata e omogenea accessibilità spaziale e temporale ai diversi servizi, nonché il disegno dello spazio pubblico e degli spazi "aperti" da salvaguardare. Il Piano dei Servizi interagisce inoltre con il Piano delle Regole nella definizione delle modalità d'intervento sui servizi e negli spazi pubblici all'interno della città consolidata.

Fondamentale ruolo nella costruzione del Piano dei Servizi ha l'impostazione di un metodo di analisi graduale: il documento esplicativo "modalità per la pianificazione comunale" redatto dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia sottolinea come il Piano dei Servizi debba:

- **inquadrare il Comune nel contesto territoriale che rappresenta l'ambito di riferimento per la fruizione dei servizi** al fine di valutare, rispetto al suddetto ambito, la presenza di un livello minimo di servizi, anche in funzione dell'individuazione delle priorità d'intervento da affrontare. La necessità di riferirsi ad un ambito territoriale allargato risulta d'immediata evidenza, qualora un Comune, per soglia dimensionale, non risulti autonomo nella programmazione e gestione di tutti i servizi di base per la popolazione;
- **formulare l'inventario dei servizi presenti nel territorio**, al fine dell'elaborazione di un progetto complessivo di servizi che abbia come presupposto la conoscenza approfondita dei servizi esistenti sul territorio. Per una corretta e completa ricognizione dell'offerta è opportuno considerare il servizio offerto quale "sommatoria" di due diverse componenti: l'attrezzatura e l'attività. Questa distinzione permette di prendere in considerazione tutte le funzioni di servizio effettivamente disponibili nel territorio del Comune, ivi comprese quelle che non si identificano con un'area o una struttura edilizia;

- **determinare lo stato dei bisogni e della domanda di servizi:** la metodologia d'identificazione dei bisogni è analoga a quella di marketing, comunemente utilizzata in ambito commerciale per sondare le clientele e le loro attese. Questa identificazione dei bisogni deve tener conto della specificità del territorio e delle caratteristiche della popolazione che vi abita. L'azione di programmazione deve essere guidata dalla capacità di adattare i servizi alle esigenze specifiche;
- **confrontare l'offerta e la domanda** di servizi per definire una diagnosi dello stato dei servizi ed individuare eventuali carenze: il confronto consente di effettuare un bilancio analitico della situazione dei servizi presenti nel territorio, e deve, dunque, permettere in primo luogo di verificare se la fruibilità è assicurata per tutti, tanto in termini di prestazioni che di qualità e d'accessibilità, al fine di identificare e circoscrivere le insufficienze e le necessità di miglioramento organizzativo;
- **determinare il progetto e le priorità d'azione:** il confronto tra offerta e domanda di servizi permette di creare soluzioni adatte al territorio e di identificare le priorità d'intervento, tanto economiche che sociali. Il confronto permette inoltre di identificare un certo numero di segmenti di servizio che, pur non facendo parte dei servizi di base in senso stretto, sono prioritari per la popolazione di Ossimo in rapporto alle sue specificità.

Il Piano dei Servizi definisce, pertanto, le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti e le modalità d'intervento, sia in riferimento alla realtà comunale consolidata, che alle previsioni di sviluppo e riqualificazione del proprio territorio, assicurando in ogni caso una dotazione minima d'aree per attrezzature pubbliche e d'interesse pubblico o generale. Nel caso della pianificazione attuativa e negoziata, in riferimento al parametro quantitativo minimo da assicurare, è prevista la possibilità di monetizzazione funzionale alla logica che il Piano dei Servizi individui la localizzazione e la tipologia delle attrezzature e dei servizi effettivamente utili alla comunità locale.

I servizi pubblici e di interesse pubblico o generale

I servizi di interesse generale rappresentano tutte quelle attrezzature che, in funzione della situazione - anche temporale - di un dato contesto, determinano condizioni di efficienza territoriale, sviluppo sostenibile e maggiore offerta di spazi e servizi. Essi sono una componente fondamentale della "città pubblica", poiché la qualità dei servizi determina la qualità della vita individuale e sociale della comunità, il livello di coesione territoriale, economica e sociale e l'attrattività e competitività di un centro urbano rispetto al territorio circostante.

Già la L. R. 1/2001 eliminava le categorie predefinite di standard urbanistici e ne ampliava la nozione fino a farla coincidere con quella di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale. Nell'ambito della categoria dei servizi di interesse generale trovano spazio le due nozioni di servizi pubblici e servizi di interesse pubblico.

I servizi pubblici sono attrezzature ed attività riconosciute di pertinenza esclusiva di un ente pubblico, come condizione indispensabile per il loro svolgimento.

I servizi di interesse pubblico sono invece gestibili da soggetti privati i quali, in tal caso, agiranno come delegati o sostituti dell'ente pubblico, con conseguente assoggettamento della loro attività al sistema di regole proprio dell'attività amministrativa.

Rispetto alle attrezzature contemplate dal D.M.1444/68, le tipologie basilari di servizi, oltre ad essersi articolate e spostate su maggiori livelli qualitativi, non sono più riferibili solamente all'attrezzatura fisica e si prevede che possano essere considerati anche servizi "a - spaziali", quali ad esempio i servizi socio-assistenziali e alla persona.

Lo standard quali-quantitativo

Il D.M.1444/68, ora disapplicato, che fissava la dotazione minima per gli insediamenti residenziali pari a 18 mq/abitante insediato o da insediare da garantire per spazi pubblici o riservati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, e la L. R. 51/75, abrogata dalla L. R. 12/2005, hanno costituito il riferimento legislativo per la redazione degli strumenti urbanistici lombardi fino al 2001.

Pur riconoscendo allo standard il merito di aver garantito un livello minimo di dotazione e di aver salvaguardato il suolo urbano dal rapido processo di espansione delle città avvenute negli anni '70, appare oggi inadeguato se si considera il radicale mutamento avvenuto in questi decenni: la società esprime bisogni sempre più differenziati a seconda degli utenti e delle realtà territoriali ed i processi di trasformazione del territorio, in passato identificabili come espansivi verso l'esterno, si configurano sempre più come di recupero dei tessuti consolidati.

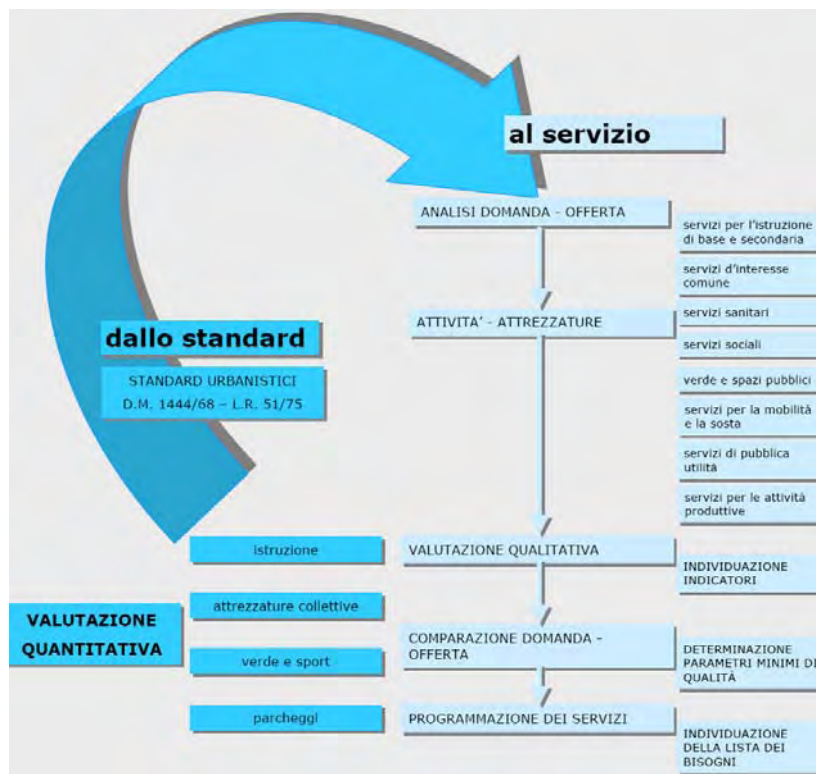
Per una zona in espansione è ancora possibile tradurre, ma oggi sempre meno di ieri, i mc in abitanti teorici e parametrizzare i suoli necessari per i servizi, ma ciò perde valore per il tessuto urbano consolidato, dove vi è una stratificazione sociale ed una conseguente richiesta definita di servizi.

I recenti strumenti legislativi propongono la necessità di passaggio dallo standard quantitativo ad uno standard prestazionale e qualitativo, ovvero recuperare il significato di standard come obiettivo legato alla reale domanda di servizi. La qualità della vita urbana è posta esplicitamente come finalità globale del PGT e il Piano dei Servizi diviene uno strumento decisivo per prefigurarla e attuarla. In particolare una dotazione quantitativa "standardizzata" di servizi oggi non è sufficiente per rispondere alle esigenze dettate da nuovi stili di vita e da nuovi modi di uso del territorio. Il bisogno di servizi è crescente e sempre più sofisticato e riguarda, oltre all'offerta consolidata, sempre più servizi di tipo innovativo. Il Piano dei Servizi rappresenta dunque lo strumento per attuare la transizione dal concetto di standard quantitativo a quello di standard qualitativo intendendo definire criteri e indicatori per migliorare la qualità architettonica e ambientale dello spazio aperto e costruito, l'accessibilità (chiarezza e sicurezza dei percorsi veicolari e pedonali), la sicurezza, l'accoglienza, la sensibilità ad ospitare abitanti (residenti e temporanei) nelle diverse età della vita.

La L. R. 1/2001 ha introdotto la necessità di superare l'accezione utilizzata nella legislazione nazionale e regionale di standard urbanistico come requisito minimo, secondo un'impostazione rigorosamente quantitativa, spesso inadeguata e troppo rigida, perché indipendente dalle scelte e dalla capacità di spesa delle amministrazioni locali, a favore di standard prestazionali commisurati ai luoghi ed agli effettivi bisogni dei cittadini.

La recente L. R. 12/2005 e s. m. e i. all'art. 9.3 recita: *"Il piano dei servizi, per soddisfare le esigenze espresse dall'utenza [...], valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità e, in caso di accertata insufficienza o inadeguatezza delle attrezzature stesse, quantifica i costi per il loro adeguamento e individua le modalità di intervento. Analogamente il piano indica, con riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati dal documento di piano [...], le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti, ne quantifica i costi e ne prefigura le modalità di attuazione. In relazione alla popolazione stabilmente residente e a quella da insediare secondo le previsioni del documento di piano, e comunque assicurata una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a*

diciotto metri quadrati per abitante. Il piano dei servizi individua, altresì, la dotazione di servizi che deve essere assicurata nei piani attuativi, garantendo in ogni caso all'interno di questi la dotazione minima sopra indicata, fatta salva la possibilità di monetizzazione prevista dall'articolo 46, comma 1, lettera a)."



Struttura del Piano dei Servizi (fonte: Regione Lombardia, 2005)

Come sopraccitato la nuova legge di governo del territorio prevede comunque una soglia minima per la dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico.

Il processo di pianificazione dei servizi deve, comunque, valutare non solo la presenza e la quantità di attrezzature, ma anche la loro localizzazione, l'area necessaria, la morfologia dell'area e della struttura, le incompatibilità, gli accostamenti consigliabili e le modalità di accesso al fine di definire la reale fruibilità del servizio offerto.

Gli standard urbanistici vanno intesi come un sistema di indicatori modulabili con incrementi rispetto ai valori minimi, qualora necessità locali e sociali ne richiedano un ri - orientamento.

Lo standard deve essere inteso come modello topologico delle varie funzioni residenziali e di requisiti di accessibilità e di qualità ambientale che lo spazio residenziale deve possedere per essere considerato una razionale espressione del vivere civile.

Gli obiettivi del Piano dei Servizi

Dal punto di vista progettuale, gli obiettivi principali del Piano dei Servizi sono:

- la realizzazione un nuovo unico Centro Servizi, razionalizzando i servizi essenziali del paese in una posizione intermedia facilmente accessibile da entrambi i nuclei abitati;
- la realizzazione di spazi aggregativi all'aperto in ambiti di pregio ed in posizione strategica rispetto al nucleo antico di Ossimo Superiore;
- il potenziamento del sistema dei servizi, con particolare riferimento all'individuazione di nuove aree di parcheggio;
- la valorizzazione degli itinerari e dei sentieri di valenza paesistica attraverso una specifica disciplina.

L'impostazione metodologica del Piano dei Servizi

Il piano deve cercare di articolare la lettura della domanda sociale e proporre una nuova "qualità dell'abitare" che assuma come centrale il progetto dello spazio pubblico.

La redazione del Piano dei Servizi si è sviluppata seguendo il seguente schema metodologico.

Analisi della domanda esistente

Lo studio della popolazione è finalizzato alla ricerca delle interrelazioni fra popolazione, territorio e strutture insediative e quindi all'ottimizzazione dell'assetto fisico del territorio antropizzato ai fini del benessere della popolazione.

L'analisi della domanda è strettamente legata alla struttura demografica della comunità locale. L'elaborazione ed analisi di dati statistici ha permesso di definire le caratteristiche della popolazione e proiettarne le tendenze agli orizzonti di piano. Le indagini demografiche condotte sono descritte nella relazione del Documento di Piano.

La popolazione del Comune di Ossimo al 31.12.2011 è pari a 1.451 abitanti.

Analisi dell'offerta esistente

I criteri per la verifica in termini di accessibilità e fruibilità, declinati a seconda della tipologia del servizio, sono serviti a selezionare i parametri quantitativi e qualitativi, prendendo in esame sia le condizioni al contorno (viabilità, capacità di sosta, condizioni ambientali, etc...) sia quelle intrinseche delle strutture (condizioni manutentive e di sicurezza, etc...).

La ricognizione dell'offerta, estesa a tutte le attrezzature suscettibili di essere qualificate come servizio di interesse pubblico o generale, è avvenuta utilizzando schede di rilievo, articolate secondo le esigenze del contesto locale. In ogni scheda sono state sintetizzate le principali caratteristiche del servizio e sono stati riportati uno o più giudizi (espressi in base ai parametri individuati).

I dati sono stati mappati georeferenziando le aree attraverso l'utilizzo di un Sistema Informativo Territoriale. Tale strumento è stato indispensabile per creare una buona struttura della base dei dati e definire procedure di catalogazione delle informazioni raccolte.

In termini generali sono state incluse nella categoria servizi pubblici e di interesse pubblico o generale le seguenti tipologie:

- attrezzature amministrative e servizi di pubblica utilità;
- attrezzature religiose;
- attrezzature per l'istruzione;

- attrezzature sanitarie e socio – assistenziali;
- attrezzature socio – culturali;
- attrezzature sportive;
- aree verdi e spazi pubblici;
- attrezzature per la mobilità (parcheggi pubblici, viabilità e trasporti);
- impianti tecnologici.

All'interno delle tipologie sopra definite sono state incluse anche le strutture a gestione privata che integrano prestazioni analoghe o similari erogate dall'Amministrazione Pubblica o altri enti pubblici.

Al fine di ottimizzare il necessario scambio di materiale informativo si è predisposta una scheda, elaborata in modo tale da poter essere utilizzabile per l'analisi di tutti i servizi evidenziando gli elementi significativi per ogni tipologia.

La scheda si suddivide in sezioni:

- identificazione. Rappresenta la carta d'identità del servizio in quanto contiene tutti i dati relativi all'identificazione informatica e quelli specifici relativi alla denominazione e agli indirizzi. Evidenzia inoltre la funzione a cui il servizio è preposto nonché i dati relativi al regime di gestione (particolarmente importante per servizi gestiti da soggetti privati);
- consistenza. Evidenzia le caratteristiche spaziali e le dimensioni del servizio. Anche attraverso il confronto tra i dati relativi alla capacità della struttura ed il numero di utenti sarà possibile valutare l'adeguatezza del rapporto tra offerta/domanda dello specifico servizio. In questa sezione sono stati inoltre segnalati gli elementi integrativi al servizio, ad esempio le aree verdi e attrezzate e la disponibilità di posti auto;
- fruibilità. Evidenzia le condizioni al contorno in cui è inserita la struttura a livello di inquinamento ambientale e acustico e le condizioni di sicurezza stradale (se il servizio è lontano o meno da assi stradali);
- accessibilità. Evidenzia tutti i dati relativi alla possibilità di accesso alla struttura dall'esterno. In questa sezione si è ritenuto importante segnalare la presenza o meno di barriere architettoniche, la tipologia dei percorsi utilizzati per raggiungere il servizio, la vicinanza o meno di fermate dei mezzi pubblici e la presenza, nelle immediate vicinanze del servizio, di parcheggi pubblici.

Bilancio urbanistico

La verifica dei servizi esistenti e in previsione è stata condotta attraverso un approccio quali - quantitativo. Si è valutata da un lato l'adeguatezza qualitativa delle singole strutture e dall'altro l'adeguatezza quantitativa fissata secondo gli standard minimi definiti dall'art. 3.6 delle NTA:

- residenza: 26,50 mq/abitante teorico, ogni abitante teorico corrisponde a 50 mq di slp (o 150 mc di volume urbanistico) , di cui almeno 8 mq/abitante a parcheggio;
- attività produttive: 20% della slp, di cui, di norma, almeno il 10% della slp a parcheggio;
- attività direzionali e turistico-ricettive: 100% della slp, di cui almeno la metà a parcheggio;
- esercizi di vicinato al dettaglio: 100% della slp, di cui almeno la metà a parcheggio;
- commercio all'ingrosso: 100% della slp, di cui almeno la metà a parcheggio;
- media struttura di vendita al dettaglio: 100% della slp, di cui almeno la metà a parcheggio;
- media struttura di vendita al dettaglio alimentari con superficie di vendita maggiore di 600 mq: 150% della slp, con

almeno il 100% della slp a parcheggio;

- grande struttura di vendita al dettaglio, centri commerciali: 200% della slp, di cui almeno la metà a parcheggio;
- strutture per il tempo libero (attrezzature sportive private e locali per il pubblico spettacolo): 100% della slp, con almeno, di norma, il 75% della slp a parcheggio.

E' ammessa la monetizzazione ai sensi dell'art. 46 c.1 e dall'art. 90 c.4 della L.R. 12/2005, salvo ove esplicitamente vietato.

Quadro delle azioni

L'individuazione delle azioni volte ad ottimizzare il livello qualitativo delle strutture esistenti e ad implementare i servizi costituisce la parte del Piano dei Servizi a carattere prettamente programmatico.

2. I servizi di carattere sovra comunale

La dimensione territoriale è di fondamentale importanza nella programmazione dei servizi. Il Comune di Ossimo è individuato dall'art.13 delle NTA del PTCP all'interno del SUS 2 "Valle Camonica", per il quale il centro ordinatore è Darfo Boario Terme ed i centri integrativi sono Edolo e Breno.

Tale ambito comprende, oltre ad Ossimo, i comuni di: Angolo Terme, Artogne, Berzo Demo, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Braone, Breno, Capo di Ponte, Cedegolo, Cerveno, Ceto, Cevo, Cimbergo, Civate Camuno, Corteno Golgi, Darfo Boario Terme, Edolo, Esine, Gianico, Incudine, Losine, Lozio, Malegno, Malonno, Monno, Niardo, Ono San Pietro, Piasco Loveno, Paspardo, Pian Camuno, Ponte di Legno, Prestine, Saviore dell'Adamello, Sellero, Sonico, Temù, Veza d'Oglio, Vione, Piancogno. Ai fini dell'analisi, sono stati considerati i comuni limitrofi.

Nelle tabelle seguenti sono stati riportati i servizi, suddivisi per tipologia, presenti nei comuni considerati, che sono raggiungibili con tragitti – e conseguenti tempi di percorrenza - contenuti (minimo 3,5 Km, massimo 29, come illustrato nella tabella a seguire).

Da Ossimo a...	Km	minuti
Darfo	19	22
Angolo Terme	22	27
Piancogno	5	8
Esine	12	17
Borno	3,5	6
Civate	7,5	11
Bienno	11	15
Malegno	7	9

Da Ossimo a...	Km	minuti
Niardo	14	17
Ceto	19	23
Cerveno	20	31
Capo di Ponte	23	27
Sellero	26,5	31
Cedegolo	28	30
Berzo Inferiore	10	14
Prestine	24	31

Da Ossimo a...	Km	minuti
Lozio	10,5	18
Losine	14	19
Breno	10	13
Ono San Pietro	19	26
Braone	18	21
Cimbergo	26	33
Paspardo	29	37

Tempi e distanze di percorrenza

La collocazione dei servizi di carattere sovra comunale è rappresentata, anche in relazione alla rete viaria, ferroviaria ed a quella dei trasporti pubblici, nell'elaborato cartografico "S.1 – Il sistema dei servizi di livello sovracomunale".

Servizi sanitari	
Darfo	Terme di Boario Istituto Clinico Chimico Camillo Golgi
Angolo Terme	Terme di Angolo
Piancogno	-
Esine	Ospedale di Esine
Borno	-
Civate	-
Bienno	-
Malegno	Dipartimento di salute mentale
Breno	Sede ASL di Vallecarnonica Sebino
Niardo	-
Ceto	-
Cerveno	-
Capo di Ponte	-
Sellero	-
Cedegolo	-

Impianti sportivi	
Darfo	Stadio Comunale di Darfo
	Palestra Comunale di Darfo Boario
	Piscina Dinamic Nuoto Acqua Planet
Angolo Terme	Piscina comunale
Piancogno	Campo Comunale di Piancogno
Esine	Campo Comunale di Esine
Borno	Stazione sciistica Borno
	Pista di pattinaggio
Cividate	-
Bienno	Campo Comunale di Bienno
Malegno	-
Breno	Stadio Comunale - Comune di Breno
Niardo	Campo Comunale di Niardo
Ceto	-
Cerveno	-
Capo di Ponte	-
Sellero	Stadio comunale - Comune di Sellero
Cedegolo	-

Sicurezza pubblica	
Darfo	Comando Carabinieri Darfo
	Corpo Forestale dello Stato - Stazione di Darfo
Angolo Terme	-
Piancogno	Carabinieri - Comune di Piancogno
Esine	Carabinieri - Comune di Esine
Borno	Guardia Forestale - Comune di Borno
	Carabinieri - Comune di Borno
Cividate	-
Bienno	-
Malegno	-
Breno	Carabinieri - Comune di Breno
	Corpo Forestale dello Stato - Comune di Breno
Niardo	-
Ceto	-
Cerveno	-
Capo di Ponte	-
Sellero	-
Cedegolo	Carabinieri - Comune di Cedegolo

Cultura	
Darfo	Multisala Garden
	Archeopark Darfo Boario
	Parco di Luine
Angolo Terme	-
Piancogno	-
Esine	-
Borno	-
Cividate	Museo Nazionale dell'archeologia camuna
	Parco del Teatro e dell'Anfiteatro romano
Bienno	Museo Etnografico del Ferro
Malegno	-
Breno	Comunità Montana Valle Camonica - Parco Adamello
	Distretto culturale della Vallecamonica
	Museo Camuno – Palazzo della Cultura
	Biblioteca intercomprensoriale
Niardo	-
Ceto	Museo Didattico della Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo
Cerveno	Ecomuseo Concarena - Cerveno
Capo di Ponte	Museo d' Arte Preistorica - Capo di Ponte
	Soprintendenza Archeologica della Lombardia
Sellero	-
Cedegolo	Musil – Museo dell'Energia Idroelettrica di Cedegolo

Istruzione superiore	
Darfo	Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri
	Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri
	Conservatorio di Musica
	Istituto superiore Euroscuola - Darfo Boario Terme
Angolo Terme	-
Piancogno	Istituto Tecnico Industriale - Saint George School
Esine	-
Borno	-
Cividate	-
Bienna	-
Malegno	-
Breno	Liceo classico e scientifico "Golgi"
	Liceo magistrale "Tovini"
	Scuola Edile Bresciana
Niardo	-
Ceto	-
Cerveno	-
Capo di Ponte	Istituto Comprensivo "Pietro da Cemmo" Capo di Ponte
	Istituto Santa Dorotea di Cemmo
Sellero	-
Cedegolo	-

Università	
Darfo	-
Angolo Terme	-
Piancogno	Saint George University - Università Telematica San Raffaele Roma
Esine	-
Borno	-
Cividate	-
Bienna	-
Malegno	-
Breno	-
Niardo	-
Ceto	-
Cerveno	-
Capo di Ponte	Centro di cultura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – Fondazione "Annunciata Cocchetti"
Sellero	-
Cedegolo	-

Mobilità e trasporti	
Darfo	Stazione di Darfo Boario
	Stazione di Erbanno - Agnone
Angolo Terme	-
Piancogno	Stazione di Pian di Borno
	Stazione di Corno - Esine
Esine	-
Borno	-
Cividate	-
Bienna	-
Malegno	Stazione di Cividate - Malegno
Breno	Stazione di Breno
Niardo	-
Ceto	Stazione di Ceto - Cerveno
Cerveno	-
Capo di Ponte	Stazione di Capo di Ponte
Sellero	Stazione di Sellero
Cedegolo	Stazione di Cedegolo

3. I servizi a funzione della residenza

Le attrezzature amministrative ed i servizi di pubblica utilità



Il municipio di Ossimo Superiore

Analisi della domanda

L'analisi della domanda si è basata su considerazioni legate alla struttura demografica della popolazione esistente e alle tendenze di sviluppo.

Analisi dell'offerta

<i>Num</i>	<i>Descrizione</i>	<i>via / piazza</i>	<i>Località</i>	<i>Superficie [mq]</i>
01	Sede Municipale	via Dante Alighieri	Ossimo Inferiore	377,90
02	Sede municipale	piazza Roma, 10	Ossimo Superiore	456,93
03	Magazzino comunale	via Marconi	Ossimo Superiore	546,72
				1.381,55

Quantità di aree per attrezzature amministrative e servizi di pubblica utilità

Le attrezzature amministrative principali individuate sono gli edifici municipali localizzati rispettivamente nel centro storico di Ossimo Superiore e lungo la via Dante ad Ossimo Inferiore. Tali strutture ospitano anche:

- ad Ossimo Inferiore: la posta, la biblioteca e il centro anziani;
- ad Ossimo Superiore: la posta e l'ambulatorio.

La posizione di centralità rende le attrezzature facilmente accessibili, in auto grazie alla presenza di parcheggi nelle immediate vicinanze e con i mezzi pubblici, data la presenza di fermate della rete TPL nelle immediate vicinanze.

Analisi delle criticità e quadro delle azioni

La superficie complessiva delle attrezzature amministrative e di pubblico servizio è pari a 1.381,55 mq, pari a 0,95 mq/ab. La dotazione di attrezzature amministrative e di pubblico servizio non risulta particolarmente critica. Tuttavia, l'Amministrazione, anche al fine di razionalizzare l'organizzazione dei servizi afferenti le strutture comunali, ha ritenuto opportuno individuare, quale intervento di progetto, un ambito di trasformazione localizzato in posizione baricentrica rispetto ai nuclei di Ossimo Superiore ed Inferiore, nel quale prevedere la realizzazione di una struttura nella quale unificare ed implementare i servizi attualmente "frammentati" nelle due località.

<i>Num</i>	<i>Descrizione</i>	<i>via / piazza</i>	<i>Località</i>	<i>Superficie [mq]</i>
01	AT 03	via Aldo Moro	Ossimo Superiore	4.623,74
				4.623,74

Quantità di aree per attrezzature amministrative e servizi di pubblica utilità di progetto

Si sottolinea inoltre che, ai fini del miglioramento delle attrezzature esistenti, il Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2012-2014 stima lo stanziamento delle seguenti somme:

- 280.000 € nel 2013 per “pannelli fotovoltaici da realizzare su edifici pubblici”.

Per quanto riguarda l'aspetto quantitativo relativo alla dotazione di piano si rimanda al capitolo “Verifica della dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale” per una valutazione complessiva.

Le attrezzature religiose



La chiesa di San Carlo.

Analisi della domanda

L'analisi della domanda si basa sulle tendenze demografiche della popolazione residente. Come illustrato nel Piano Cimiteriale, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 in data 31 marzo 2009, nel decennio 1997-2007 la media dei morti/anno residenti nel Comune di Ossimo è stata di 17,5 unità. La percentuale di popolazione di età superiore a 65 anni rispetto al totale è inoltre aumentata nel corso degli anni confermando una progressiva tendenza all'invecchiamento della struttura sociale complessiva. Come evidenziato nell'elaborato P.2.1 "Relazione illustrativa del Documento di Piano" – capitolo IV "Analisi degli aspetti demografici e socio – economici", i dati mostrano come, nell'ultimo decennio, il saldo naturale sia sempre stato negativo, ad eccezione di sole due annualità.

Considerando l'invecchiamento della popolazione e l'aumento dei residenti previsto dal piano, si può ipotizzare un aumento del numero di morti nel decennio 2013-2022.

Analisi dell'offerta

<i>Num</i>	<i>Descrizione</i>	<i>via / piazza</i>	<i>Località</i>	<i>Superficie [mq]</i>
01	Cimitero	via Nuova	Ossimo Inferiore	2.635,52
02	Cimitero napoleonico	via Chiesa	Ossimo Inferiore	446,59
03	Chiesa Parrocchiale dei SS. Cosma e Damiano	via Chiesa	Ossimo Inferiore	1.327,32
04	Chiesa di San Rocco	via Sant'Antonio	Ossimo Inferiore	144,16
05	Cimitero	via Ognissanti	Ossimo Superiore	1.391,13
06	Chiesa Parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio	via Marconi	Ossimo Superiore	1.305,91
07	Oratorio dei Disciplini	via Marconi	Ossimo Superiore	122,77
08	Chiesa di San Carlo	via San Carlo	Ossimo Superiore	919,94
				8.293,34

Quantità di aree per attrezzature religiose

Le attrezzature religiose esistenti risultano ben distribuite sul territorio: i due nuclei abitati sono dotati ognuno di una propria Chiesa e di un proprio cimitero.

Inoltre sono presenti altre Chiese utilizzate per celebrazioni sporadiche e particolari come la Chiesa di San Carlo ad Ossimo Superiore e la Chiesa di San Rocco sulla strada principale che congiunge i due nuclei abitati.

La chiesa parrocchiale dei SS Gervasio e Protasio di Ossimo Superiore (sec. XVII)

La chiesa parrocchiale di Ossimo Superiore, dedicata ai Santi Gervasio e Protasio, fu ultimata nel luogo in cui doveva sorgere un altro edificio del 1400, forse un castello o una roccaforte. La sua facciata, prospiciente un piccolo sagrato in ciottoli di pietra locale, risalirebbe al 1600. Il portale in pietra di Sarnico si apre verso l'altopiano di Borno. All'interno sono visibili delle decorazioni a stucchi del 1600 ed una pala del 1843 di Antonio Guadagnini, posta sopra l'altare maggiore.

La chiesa dei Santi Cosma e Damiano di Ossimo Inferiore (sec. XVIII)

La chiesa parrocchiale di Ossimo Inferiore, dedicata ai Santi Cosma e Damiano, posta su uno spuntone roccioso, in una posizione dominante gran parte della bassa Valle Camonica, fu totalmente ricostruita nel 1730 sotto la direzione dei lavori del capomastro Domenico Tettamanti di Milano; nel 1780 fu terminata invece la costruzione del campanile. Successive e importanti modifiche furono apportate nel 1905 con un ampliamento ad opera di Fortunato Canevali. Domenico Quaglia, nel 1749, affrescò la volta, mentre è di Domenico Nasino di Lovere (1732) la pala dell'altare maggiore raffigurante i patroni. E' invece di Beniamino Simoni (1752) la bella statua lignea di "Sant'Antonio da Padova", mentre una statua di "Sant'Eurosia" è attribuita al tirolese Alois Costner (1877). Questa statua è particolarmente cara ai fedeli locali poiché fu donata alla chiesa dai minatori di Ossimo emigrati in Sardegna.

La chiesa di San Carlo (sec. XVII) fu eretta nel 1614 su un piccolo colle dominante tutta la media Valle Camonica e fu portata a termine probabilmente nel 1630. L'ultimo consistente restauro è stato apportato nel 1986 ad opera del gruppo Alpini locale. La Chiesa è dedicata a San Carlo Borromeo che, secondo la tradizione, nel 1580 visitò il luogo e lo decretò ottimo per la costruzione di un edificio di culto. Sulla parete del coro è visibile un affresco seicentesco.

La chiesa di S. Rocco (sec. XVI) fu distrutta il 6 aprile 1945 durante l'ultima Guerra da una bomba d'aereo e poi ricostruita nel 1953. Si sono salvati dalla rovina solo alcuni affreschi originali del 1400, attribuiti alla scuola del "Da Cemmo".

Sono presenti inoltre tre strutture cimiteriali, una ad Ossimo Superiore ed una ad Ossimo Inferiore attualmente in uso e una struttura storico monumentale (di origine napoleonica) posta nelle immediate vicinanze della Chiesa dei SS. Cosma e Damiano ad Ossimo Inferiore.

Il cimitero di Ossimo Superiore è posizionato nella porzione orientale dell'abitato, a valle del centro edificato, e risulta connotato da un'area di contorno boscata ed ineditata per effetto della fascia di rispetto cimiteriale. Al di fuori di detta fascia, verso nord, si sviluppa la zona edificata; verso sud si sviluppa, con andamento alquanto acclive, una zona agricolo - boschiva. La viabilità di accesso al camposanto è rappresentata, a monte, dalla strada comunale denominata "via Ognissanti", che termina, proprio di fronte all'entrata del cimitero stesso, con un piazzale destinato a parcheggio a servizio dei visitatori.

La datazione dell'originario camposanto è sconosciuta, anche se taluni ritengono attendibile una collocazione storica nella prima metà dell' '800. In seguito il cimitero è andato caratterizzandosi architettonicamente con una serie di ampliamenti, con la costruzione di blocchi loculi, campi di inumazione e di alcune cappelle di famiglia.

Il cimitero di Ossimo Inferiore si colloca nella zona sud-occidentale della località omonima, e risulta connotato da un'area di contorno pianeggiante e ineditata per effetto della fascia di rispetto cimiteriale. Al di fuori della fascia di rispetto, verso nord-est si sviluppano la zona edificata ed il centro storico, verso ovest un territorio prevalentemente agricolo boschivo, mentre a sud un versante particolarmente acclive che degrada fino al fondovalle. L'accessibilità è rappresentata esclusivamente dalla strada comunale denominata "via Nuova" che conduce al Santuario dell'Annunciata

(comune di Piancogno), al di fuori del centro abitato. Al di fuori del cimitero è presente una piccola area destinata a parcheggio.

Anche in questo caso, la datazione dell'impianto cimiteriale originario è sconosciuta, anche se riconducibile alla prima metà dell' '800. Gli ultimi interventi risalgono agli anni '80 con un ampliamento dell'area cimiteriale, per la formazione di nuovi blocchi di loculi.

L'antico cimitero di Ossimo Inferiore (conosciuto come "cimitero vecchio") venne realizzato a seguito del dettato legislativo che imponeva la costruzione dei cimiteri fuori dai centri abitati e fu inaugurato nel 1811. L'area cimiteriale è posta in prossimità della Chiesa dei SS. Cosma e Damiano ed è direttamente accessibile dal sagrato della parrocchiale, attraverso un percorso sterrato. Il camposanto si trova a mezzacosta del rilevato roccioso che delimita, a sud, il nucleo di antica formazione di Ossimo Inferiore e che costituisce verso sud una balza rocciosa protesa sulla media Valle Camonica, alla sinistra orografica del Torrente Trobiolo.

L'area, anticamente circondata da prati, a causa dell'abbandono delle aree agricole è attualmente completamente circondata da un fitto bosco ceduo. Tutta la struttura muraria versa in gravi condizioni di degrado. Nel 2011 è stato approvato un progetto di restauro conservativo delle strutture consistente nella pulizia e riqualificazione dell'antica area di sepoltura, nella messa in evidenza degli elementi decorativi.

Analisi delle criticità e quadro delle azioni

Le attrezzature religiose occupano complessivamente una superficie di 8.293,34 mq, pari a 5,72 mq/ab. Non si rilevano particolari criticità, vista la capillare distribuzione sul territorio, aspetto che rende il servizio soddisfacente dal punto di vista qualitativo. Per quanto riguarda la capacità ricettiva delle strutture cimiteriali, si sottolinea come tale aspetto sia stato recentemente approfondito con un'analisi specifica contestualmente alla redazione del summenzionato Piano cimiteriale.

Per quanto riguarda l'aspetto quantitativo relativo alla dotazione di piano si rimanda al capitolo "Verifica della dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale" per una valutazione complessiva.

Le attrezzature per l'istruzione



La scuola primaria di Ossimo Superiore

Analisi della domanda

L'analisi della domanda relativa alle strutture scolastiche è volta ad analizzare il fabbisogno di attrezzature per l'istruzione in base alle dinamiche demografiche analizzate dal Piano di Governo del Territorio.

Le indagini svolte sono finalizzate a verificare l'adeguatezza delle strutture scolastiche anche in previsione del trend di crescita (si ipotizza che i residenti nelle diverse fasce d'età scolare crescano proporzionalmente alla popolazione di piano).

scuola materna

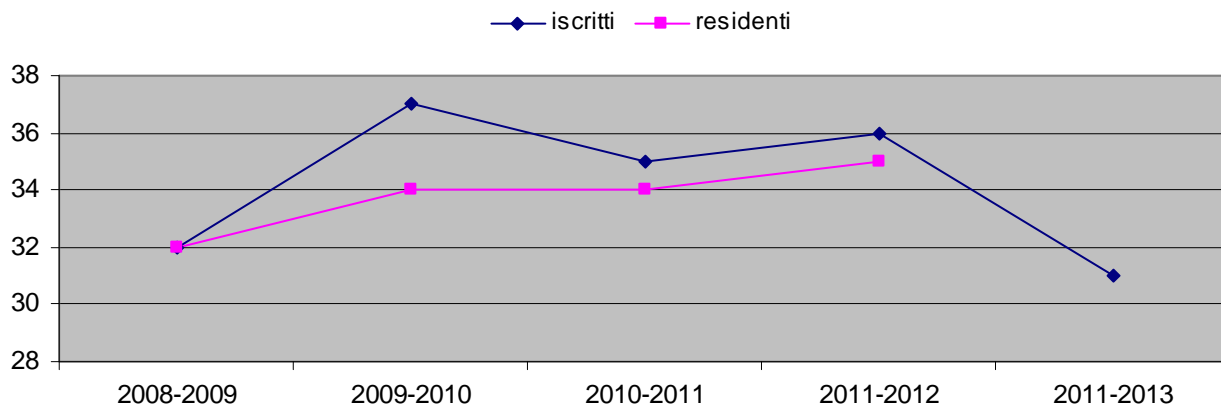
Al fine di operare un confronto tra il numero di bambini residenti e quelli presenti nelle strutture scolastiche, si riportano i dati relativi alla popolazione in età scolare residenti nel comune di Ossimo negli ultimi cinque anni. Sono stati valutati anche i dati relativi alla popolazione residente di età inferiore a tre anni.

	0 - 2	3 - 5
2007	34	30
2008	35	32
2009	27	34
2010	23	34
2011	22	35
var. 2007-2011	-35,29%	16,67%

Nell'anno scolastico 2011/2012 le materne ospitavano 1 sezione ciascuna, con un numero di iscritti maggiore ad Ossimo Inferiore (23 iscritti, a fronte di 13 iscritti ad Ossimo Superiore), per un totale di 36 bambini, cioè una cifra di poco superiore al numero di bambini residenti nella fascia d'età 3-5.

Nella tabella a seguire si riportano i dati degli iscritti alle scuole materne ed il confronto con i residenti nella fascia d'età 0-3 negli ultimi 5 anni, ove disponibili. Si può notare come il numero degli iscritti sia sempre stato equivalente o di poco superiore a quello dei residenti nella fascia d'età.

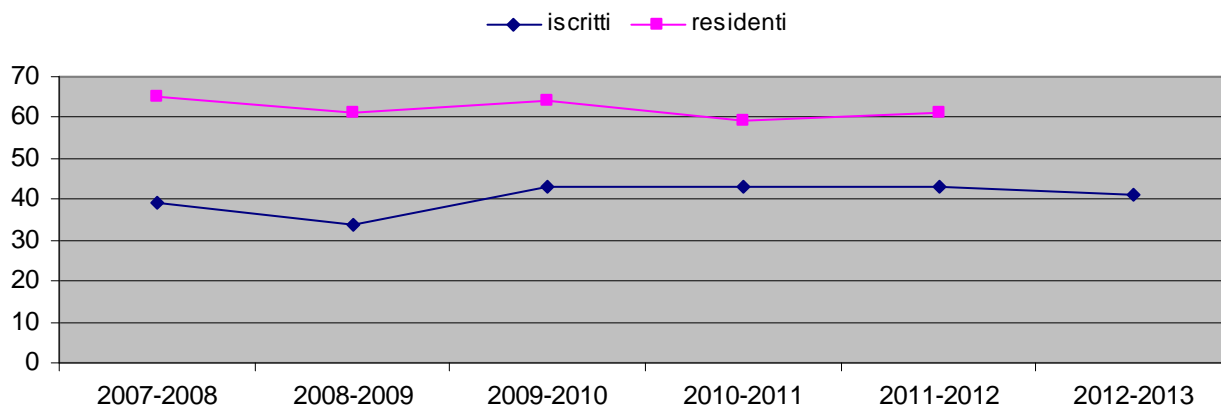
Anno scolastico	Residenti in età 3-5	Ossimo Superiore	Ossimo Inferiore	Totale iscritti	Pari a % residenti
2007-2008	30	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2008-2009	32	13	19	32	100,0%
2009-2010	34	15	22	37	108,8%
2010-2011	34	11	24	35	102,9%
2011-2012	35	13	23	36	102,9%
2012-2013	n.d.	8	23	31	n.d.



scuola primaria

Nelle tabelle e nel grafico seguenti sono riportati i dati relativi all'andamento del numero di alunni iscritti presso le strutture scolastiche a partire dall'anno scolastico 2007/2008 ed il confronto con i residenti nella fascia d'età 6-10 anni.

Anno scolastico	Residenti 6-10	Iscritti OS	Iscritti OI	TOT iscritti	Pari a % residenti
2007-2008	65	14	25	39	60,0%
2008-2009	61	13	21	34	55,7%
2009-2010	64	15	28	43	67,2%
2010-2011	59	15	28	43	72,9%
2011-2012	61	17	26	43	70,5%
2012-2013	n.d.	14	27	41	n.d.



L'analisi dei dati relativi alla popolazione scolastica evidenzia una sostanziale stabilità nel numero di iscritti alla scuola primaria. E' significativo, invece, sottolineare come il numero di iscritti sia sempre stato inferiore a quello di residenti, il che significa che un'elevata percentuale dell'utenza del comune si rivolge a strutture scolastiche esterne allo stesso, probabilmente in funzione del fatto che le strutture presenti nei comuni limitrofi garantiscono un'offerta qualitativamente migliore (assenza di pluriclasse, disponibilità di orari a tempo pieno...).

scuola secondaria di I grado

Nel territorio comunale di Ossimo non è presente alcuna struttura scolastica secondaria di primo grado. La popolazione di Ossimo nella fascia di età 11 – 13 anni, di cui si riporta l'andamento dal 2007 ad oggi, si deve rivolgere a strutture poste nei comuni limitrofi. Le scuole medie più prossime al territorio di Ossimo sono quelle nei comuni di Piancogno, Borno, Malegno.

	11 - 13
2007	35
2008	33
2009	28
2010	34
2011	30
var. 2007-2011	-14,29%

scuola secondaria di II grado

Per la scuola secondaria di secondo grado, valgono le stesse considerazioni espresse per la scuola secondaria di primo grado. Ovviamente la domanda si rivolge ad un ambito territoriale più esteso. Nella tabella a seguire si riporta l'andamento della popolazione di Ossimo in fascia d'età 14-18 anni dal 2007 ad oggi.

	14 - 18
2007	85
2008	70
2009	73
2010	63
2011	57
var. 2007-2011	-32,94%

Analisi dell'offerta

Num	Descrizione	via / piazza	Località	Superficie [mq]
01	Scuola primaria	via Marconi	Ossimo Superiore	1.343,68
02	Scuola dell'infanzia parrocchiale "Sacro Cuore"	via Marconi, 3	Ossimo Superiore	3.026,99
03	Scuola primaria	via Dante Alighieri	Ossimo Inferiore	1.333,36
04	Scuola dell'infanzia "San Giuseppe"	via Chiesa, 3	Ossimo Inferiore	1.091,75
				6.795,78

Quantità di aree di attrezzature per l'istruzione

scuola dell'infanzia

Come evidenziato in tabella, sul territorio sono presenti due scuole dell'infanzia (una in ciascuna frazione, entrambe paritarie), che ospitano, complessivamente, 2 sezioni, una in ciascuna struttura. Si descrivono a seguire gli spazi presenti nelle due scuole:

- la scuola di Ossimo Superiore, oltre ad un'aula didattica, ospita un salone, un refettorio, la cucina e servizi igienici;
- la scuola materna di Ossimo Superiore, oltre ad un'aula didattica, ospita salone, refettorio, stanza per riposo, cucina, servizi igienici.

scuola primaria

Ad Ossimo sono presenti due scuole primarie, collocate rispettivamente nei due nuclei. Per quanto riguarda la dotazione di spazi, ciascuna ospita 6 aule didattiche.

Negli ultimi anni, come desumibile dalla seguente tabella, le classi ospitate non sono mai state superiori a 2 in ciascuna struttura. Si è sempre trattato, dato il numero esiguo di alunni, di pluriclassi.

Anno scolastico	n° classi OS	n° classi OI	TOT n° classi	n° aule
2007-2008	1	2	3	12
2008-2009	1	2	3	12
2009-2010	1	2	3	12
2010-2011	1	2	3	12
2011-2012	2	2	4	12
2012-2013	1	2	3	12

Analisi delle criticità e quadro delle azioni

La superficie complessiva di aree destinate all'istruzione al 31/12/2011 ammonta complessivamente a quasi 6.800 mq (comprese le aree di pertinenza), pari a 4,68 mq/ab. Il dato è piuttosto elevato, se si considera che la domanda è piuttosto esigua.

Dal punto di vista localizzativo, le strutture scolastiche sono ben integrate con il contesto.

Al fine di assicurare un'accessibilità pedonale per gli spostamenti casa-scuola, la normativa individua una distanza massima delle abitazioni dalla struttura scolastica pari a 300m per la scuola materna e 500 per la scuola elementare. Nel caso di Ossimo il requisito risulta soddisfatto in entrambe le frazioni sia per quanto riguarda le scuole materne che le scuole primarie. D'altra parte, il sottoutilizzo delle strutture afferenti l'istruzione primaria, ha portato l'Amministrazione ad individuare, quale strategia di piano, la localizzazione di un ambito di trasformazione da destinare a servizi in posizione

baricentrica rispetto ai due nuclei. Nonostante non vi sia espressamente prevista la destinazione “attrezzature per l’istruzione”, anche ai sensi dell’art. 3.3, comma 3 delle NTA del presente Piano, le destinazioni d’uso individuate dal Piano dei Servizi sono tra loro intercambiabili senza necessità di specifico provvedimento di variante al PGT, ai sensi del comma 15 dell’art. 9 della l.r. 12/2005 e ss. mm. e ii, pertanto, su tale ambito potrà essere prevista una struttura scolastica finalizzata ad unificare quelle esistenti, con la possibilità per l’Amministrazione di dismettere ed alienare gli edifici pubblici che attualmente ospitano le scuole elementari.

In merito all’adeguatezza delle strutture scolastiche rispetto alle previsioni di piano, è stata effettuata la seguente valutazione: la media percentuale (sulla popolazione residente) di bambini residenti in età scolare negli ultimi anni è stata applicata alla popolazione di piano (stimata pari a 1.753 abitanti). In questo modo si è potuta fare una stima della consistenza della popolazione scolastica di piano.

La seguente tabella riassume i dati, suddivisi per fasce d’età.

	0 - 2	% pop 0-2 sulla pop res tot	3 - 5	% pop 3-5 sulla pop res tot	6 - 10	% pop 6-10 sulla pop res tot	11 - 13	% pop 11-13 sulla pop res tot	14 - 18	% pop 14-18 sulla pop res tot	Pop residente totale
2007	34	2,32	30	2,05	65	4,44	35	2,39	85	5,81	1463
2008	35	2,39	32	2,19	61	4,17	33	2,25	70	4,78	1464
2009	27	1,84	34	2,32	64	4,36	28	1,91	73	4,98	1467
2010	23	1,57	23	1,57	59	4,04	34	2,33	63	4,31	1462
2011	22	1,52	35	2,41	61	4,20	30	2,07	57	3,93	1451
var. 2007- 2011	-35,29%		16,67%		-6,15%		-14,29%		-32,94%		

media
2007-2011 28 1,93% 31 2,11% 62 4,24% 32 2,19% 70 4,76%

pop
scolastica
di piano 34 37 74 38 83

Le fasce di età significative ai fini della valutazione sono quella 3-5 e 6-10. Per la prima, per la quale si è stimato che la popolazione di piano sia pari a 37 unità, si può affermare che le strutture scolastiche non necessitano di adeguamento. Ad oggi, infatti, le sezioni ospitate nelle scuole materne sono, complessivamente 2.

Per la popolazione di piano nell’età compresa tra 6 e 10 anni, che è stata stimata in 74 unità, cioè 12 in più rispetto alla media degli ultimi 5 anni, si può affermare che le strutture scolastiche non necessitano di adeguamento. Ad oggi, infatti, le sezioni ospitate nelle scuole primarie non sono mai state superiori a 4, pur trattandosi di pluriclassi. Se anche la popolazione scolastica di piano dovesse essere ripartita in 5 sezioni per evitare la formazione di pluriclassi e qualora tale suddivisione garantisse il numero minimo di studenti per classe, le strutture attuali sarebbero più che sufficienti. Le valutazioni effettuate in merito al tema della localizzazione, ulteriormente rafforzate dalle considerazioni sopra esposte, sarebbe auspicabile la razionalizzazione delle strutture attraverso l’unificazione delle stesse.

Le attrezzature sanitarie e socio-assistenziali



Farmacia ad Ossimo Superiore

Analisi della domanda

L'analisi della domanda si è basata su considerazioni legate alla struttura demografica della popolazione esistente ed alle tendenze di sviluppo. In particolare, il fenomeno di invecchiamento della popolazione, che riguarda dinamiche demografiche di livello nazionale, richiede alcune riflessioni specifiche. Le conseguenze di questa tendenza demografica implicano una crescita nella richiesta di servizi agli anziani che rappresentano la fascia di popolazione più bisognosa di servizi sanitari.

Analisi dell'offerta

<i>Num</i>	<i>Descrizione</i>	<i>via / piazza</i>	<i>Località</i>	<i>Superficie [mq]</i>
01	Farmacia	via Trieste	Ossimo Superiore	66,13
				66,13

Quantità di aree per attrezzature sanitarie

Ad Ossimo Inferiore è inoltre presente un dispensario farmaceutico e presso la scuola materna di Ossimo Superiore sono presenti locali adibiti a centro anziani. Inoltre, la sede municipale di Ossimo Superiore ospita un ambulatorio medico e quella di Ossimo Inferiore un centro anziani.

Analisi delle criticità e quadro delle azioni

Le attrezzature sanitarie complessivamente occupano una superficie di circa 66 mq, pari a 0,05 mq/ab. Nonostante la dotazione sia bassa, non si rilevano criticità, vista la relativa vicinanza della struttura ospedaliera di Esine e data la crescente importanza che vanno assumendo i servizi sanitari di tipo a-spaziale (assistenza domiciliare, assistenza ad personam,...). Per quanto riguarda l'aspetto quantitativo relativo alla dotazione di piano si rimanda al capitolo "Verifica della dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale" per una valutazione complessiva.

Le attrezzature socio-culturali



La sede del museo etnografico "Ossimo Ieri"

Analisi della domanda

L'analisi della domanda si è basata su considerazioni legate alla struttura demografica della popolazione esistente e alle tendenze di sviluppo. Le fasce sociali che maggiormente esprimono un bisogno di servizi socio-culturali sono gli anziani e i giovani. Da un lato la popolazione anziana, spesso costituita da famiglie mononucleari, essendo in età non lavorativa, ha maggiore tempo libero da poter dedicare ad attività ricreative, dall'altro la popolazione di età inferiore ai 18 anni richiede, in base alle diverse fasce d'età, adeguati servizi specifici.

Analisi dell'offerta

<i>Num</i>	<i>Descrizione</i>	<i>via / piazza</i>	<i>Località</i>	<i>Superficie [mq]</i>
01	Museo etnografico "Ossimo Ieri"	via Marconi, 1	Ossimo Superiore	790,68
02	Oratorio e casa parrocchiale	via Nasino	Ossimo Inferiore	776,48
03	Pro Loco e sede associazioni	via Chiesa	Ossimo Inferiore	779,15
				2.346,31

Quantità di aree per attrezzature socio-culturali

Le attrezzature di carattere socio-culturale sono tutte ubicate in prossimità o all'interno dei nuclei antichi delle due località.

Sul territorio comunale sono altresì presenti associazioni di tipo culturale che forniscono servizi di carattere aggregativo e ricreativo, nonché associazioni di tipo socio-sportivo e di volontariato:

- Associazione Anziani e Pensionati;
- AVIS Intercomunale Malegno Ossimo Borno;
- Centro sociale anziani e pensionati;
- Polisportiva Ossimo;
- Centro Anziani Parrocchiale (c/o l'oratorio);
- Gruppo Alpini Ossimo Inferiore;
- Gruppo Alpini Ossimo Superiore (c/o Municipio).

Analisi delle criticità e quadro delle azioni

Le attrezzature socio-culturali complessivamente occupano una superficie di circa 2.350 mq, pari a 1,62 mq/ab.

Per quanto riguarda l'aspetto quantitativo relativo alla dotazione di piano si rimanda al capitolo "Verifica della dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale" per una valutazione complessiva.

Le attrezzature sportive



La palestra di Ossimo Inferiore

Analisi della domanda

L'analisi della domanda si è basata, oltre che sull'analisi relativa alla struttura della popolazione residente e sul suo trend evolutivo, sul contributo delle associazioni sportive presenti sul territorio e su riflessioni riguardanti tempi e modi di utilizzo delle strutture esistenti.

Analisi dell'offerta

<i>Num</i>	<i>Descrizione</i>	<i>via / piazza</i>	<i>Località</i>	<i>Superficie [mq]</i>
01	Impianti sportivi	via Macalle	Ossimo Inferiore	3.432,14
02	Campo sportivo dell'Oratorio	via Nasino	Ossimo Inferiore	1.263,02
03	Palestra	via Sedom	Ossimo Inferiore	1.481,11
04	Campi sportivi	via Trieste	Ossimo Superiore	4.228,11
05	Campo tennis	via Patrioti	Ossimo Superiore	562,09
				10.966,47

Quantità di aree per attrezzature sportive

Attrezzature sportive sono presenti in entrambi i nuclei.

Analisi delle criticità e quadro delle azioni

Le attrezzature sportive complessivamente occupano una superficie di circa 11.000 mq, pari a 7,56 mq/ab, che si può quantitativamente considerare una buona dotazione, tanto più se si valuta che fa parte di un sistema (ambito del fondovalle, aree montane, rete dei sentieri e dei percorsi ciclopedonali...) nel quale possono trovare luogo anche funzioni di tipo fruitivo – ricreativo, in un'ottica che va oltre l'individuazione della singola attrezzatura sportiva.

Aree verdi e spazi pubblici



Parco giochi in via Papa Giovanni ad Ossimo Superiore

Analisi della domanda

La legge regionale n.12/2005, individuando la funzione ambientale del verde, intende evidenziare il ruolo determinante degli spazi verdi intesi anche come fattori di miglioramento delle condizioni ecologico - climatiche della città e come elementi compositivi del paesaggio urbano. Due aspetti fondamentali riguardano l'ambiente: il primo è quello biologico, della necessità e della continuità di una rete, il secondo è quello psicologico della necessità dello spazio verde.

Indipendentemente dalle diverse localizzazioni territoriali si può affermare che l'equilibrio ambientale del comune è favorito dalla costruzione e dal rafforzamento di una rete di connessioni in grado di stabilire il maggior numero di relazioni tra ambienti ecologicamente diversi: area montana, fondovalle...

Vi sono quindi due modelli principali di utilizzo del verde:

- il verde di valenza prevalentemente ambientale
- il verde di valenza prevalentemente ricreativa

Il primo modello si identifica, per esempio, con le aree montane e l'area del Cerreto. Il sistema del verde di valenza prevalentemente ambientale, si presenta come risorsa indispensabile, da confermare nella salvaguardia e nella valorizzazione, anche in funzione della sua valenza anche a livello sovra comunale.

Il secondo modello è di carattere più "funzionale" e garantisce a parti di territorio in prossimità della residenza, una dotazione di aree verdi e spazi pubblici di dimensioni adeguate alla scala urbana. Questi spazi aperti sono tutti caratterizzati dalla fruizione pubblica e dalla presenza di aree differentemente attrezzate.

Considerato il contesto di pregio paesaggistico e naturalistico di cui Ossimo fa parte, appare superfluo fare una valutazione della domanda relativa alle aree verdi, anche se è ovvio che la sola presenza di aree verdi non implica che esse siano adeguatamente attrezzate e/o fruibili.

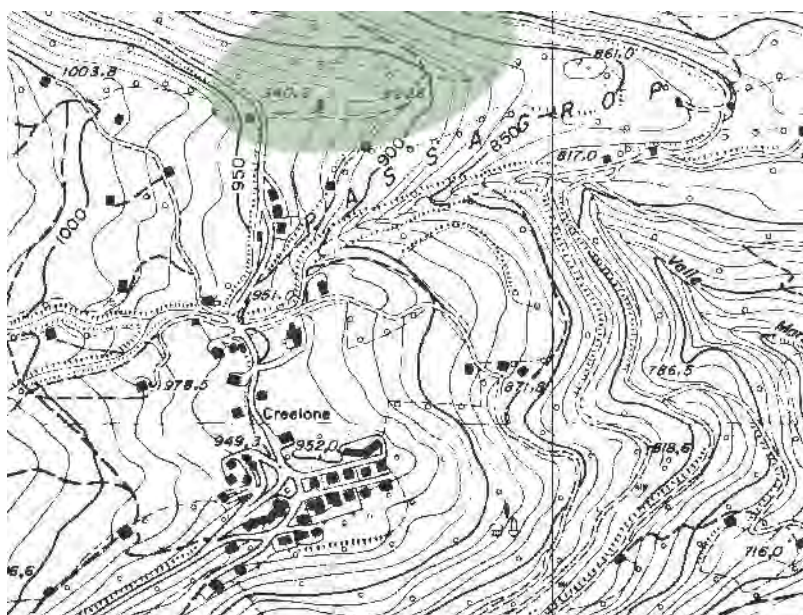
Analisi dell'offerta

La presenza di aree verdi attrezzate svolge un ruolo fondamentale per il benessere psicofisico. Le aree verdi, a seconda delle dimensioni, possono infatti svolgere funzione sociale, paesaggistica e ambientale: rappresentano da un lato luoghi di incontro e svago per i cittadini e dall'altro un elemento compositivo del paesaggio urbano e di miglioramento delle condizioni ecologico - climatiche.

<i>Num</i>	<i>Descrizione</i>	<i>via / piazza</i>	<i>Località</i>	<i>Superficie [mq]</i>
01	Area verde cimitero	via Chiesa	Ossimo Inferiore	11.755,49
02	Area verde	via Chiesa	Ossimo Inferiore	790,42
03	Area verde attrezzato contiguo alla scuola materna	via Chiesa	Ossimo Inferiore	385,13
04	Area verde	via Chiesa	Ossimo Inferiore	990,16
05	Parco giochi	via Sedom	Ossimo Inferiore	2.578,12
06	Totem informazioni	via Dante Alighieri	Ossimo Inferiore	55,76
07	Piazzetta	via Dante Alighieri	Ossimo Inferiore	280,25
08	Piazzetta	via Vittorio Veneto	Ossimo Inferiore	32,53
09	Area verde	SP 5	Ossimo Inferiore	81,91
10	Verde "ambientale"	via Ognissanti	Ossimo Superiore	5.070,22
11	Verde "ambientale"	via Ognissanti	Ossimo Superiore	16.556,66
12	Area verde	via Aldo Moro	Ossimo Superiore	404,89
13	Parco giochi	via Papa Giovanni	Ossimo Superiore	819,99
14	Area verde	via San Carlo	Ossimo Superiore	2.889,58
15	Monumento agli Alpini	via San Carlo	Ossimo Superiore	125,64
16	Area verde	via San Carlo	Ossimo Superiore	1.844,20
17	Area verde	via Papa Giovanni	Ossimo Superiore	738,49
18	Monumento	via Dante Alighieri	Ossimo Inferiore	52,79
19	Area verde	via Creelone	Creelone	1.285,70
20	Area verde	via Creelone	Creelone	799,88
21	Area verde attrezzato	via Creelone	Creelone	3.535,51
22	Verde "ambientale"	via Creelone	Creelone	615,99
23	Verde "ambientale"	via Creelone	Creelone	6.659,59
				58.348,90

Area verdi

Nel merito, si evidenzia, in località Creelone, un ampio spazio attrezzato che riveste un ruolo particolarmente significativo per la comunità locale e per i turisti data la posizione preminente sul territorio di contesto, fruibile nella sua integrità da una posizione privilegiata, acuita dalla morfologia dei luoghi.



Localizzazione dell'area attrezzata in località Creelone

Il territorio comunale, infine, risulta interessato dalla presenza di percorsi ciclabili e sentieri, che si sviluppano sia dal centro abitato principale che dalla frazione di Creelone e che conducono alla rete sentieristica e ai bivacchi montani.

Analisi delle criticità e quadro delle azioni

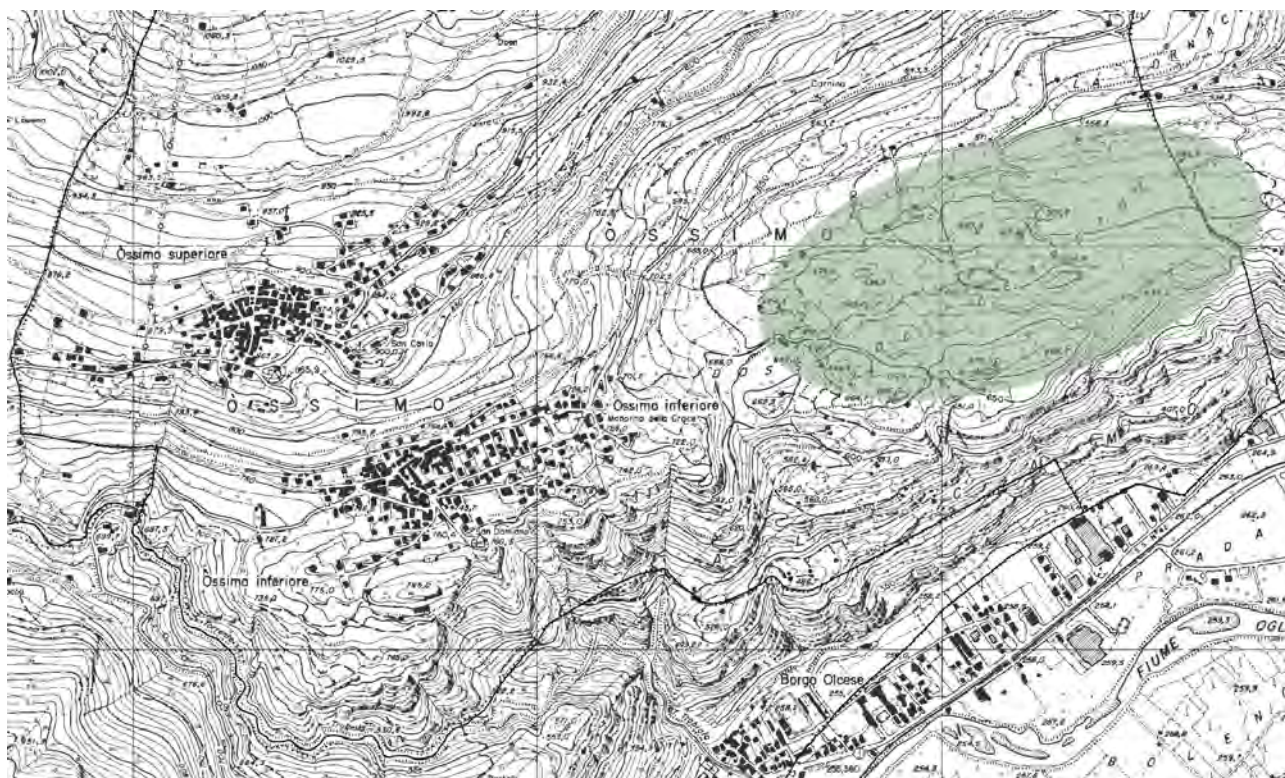
Anche in relazione al contesto, l'analisi generale degli spazi verdi esistenti evidenzia l'assenza di criticità diffuse, un buon livello di attrezzature ed un sufficiente stato di manutenzione.

Pur ritenendo corretta la distribuzione territoriale degli spazi verdi rispetto agli insediamenti, il territorio appare una risorsa da valorizzare, anche in un'ottica di fruizione ricreativa e turistica.

Nel merito delle azioni strategiche di Piano volte alla valorizzazione del territorio e dell'ambiente naturale, il PGT anticipa con disposizioni normative specifiche un progetto di sviluppo dell'area nota come Cerreto, posta al limite meridionale del territorio comunale, al confine con Malegno. Con le aree individuate dal Piano come "Ambito funzionale alla futura costituzione del Parco tematico del Cerreto", anche in base ad un approccio pianificatorio a scala sia comunale che sovracomunale, si identifica un ambito caratterizzato dalla presenza delle aree ad elevata valenza paesaggistica, ambientale, naturalistica e storico-culturale contraddistinto altresì da connotati morfologici e localizzativi che ne favoriscono le potenzialità fruibili, qualificandolo come luogo d'elevato interesse pubblico in grado di elevare i connotati d'attrattività (locale e sovra locale) del territorio. In relazione a tali connotati di valenza (anche in termini di identità territoriale), il Comune intende promuovere un'iniziativa volta ad una strategia pianificatoria (anche intercomunale) finalizzata al riconoscimento di un ambito di tutela e valorizzazione per le proprie caratteristiche intrinseche. A tal fine, obiettivo prioritario sarà la promozione dell'ambito anche in collaborazione con i Comuni limitrofi, gli Enti e le Associazioni interessate alla tutela ed alla valorizzazione paesistico-ambientale e storico-culturale del territorio.

Obiettivo principale del PGT è la promozione di iniziative connesse alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle aree in un'ottica di fruizione di tipo naturalistico e paesistico, di sensibilizzazione ambientale e storico-culturale e legata alla didattica e al tempo libero.

In queste aree il PGT persegue la massima tutela delle risorse esistenti ed il recupero delle eventuali situazioni di degrado puntuale.



Localizzazione dell'area del Cerreto – Per una maggiore definizione, si rimanda all'elaborato R.1.1 – Ricognizione e classificazione del territorio comunale

Nel complesso, la dotazione di aree verdi è stimata in più di 40 mq/ab. Al fine di integrare e mantenere il livello di dotazione di aree verdi, il piano individua - come evidenziato nella tavola "S.3 – Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti e di progetto" e come specificato nel successivo capitolo relativo alla fattibilità economica delle previsioni - alcune aree di progetto:

<i>Num</i>	<i>Descrizione</i>	<i>via / piazza</i>	<i>Località</i>	<i>Superficie [mq]</i>
01	AT 8		Ossimo Superiore	819,54
02	CSNP 01		Ossimo Superiore	1.785,96
				2.605,50

Aree verdi di progetto

In particolare, l'Amministrazione intende destinare l'area individuata all'interno del comparto soggetto a normativa particolareggiata n. 01 a verde pubblico attrezzato per attività ricreative, il tempo libero, la didattica ambientale (es. orti didattici e percorsi naturalistici tematici), la socializzazione.

Per quanto riguarda l'aspetto quantitativo relativo alla dotazione di piano si rimanda al capitolo "Verifica della dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale" per una valutazione complessiva.

Le attrezzature per la mobilità



Il parcheggio di via Dante contiguo alla scuola primaria ad Ossimo Inferiore

Il sistema della sosta

Analisi della domanda

L'analisi della domanda si è basata, oltre che sull'analisi statistica relativa alla struttura della popolazione residente, sul trend evolutivo in atto.

Analisi dell'offerta

<i>Num</i>	<i>Descrizione</i>	<i>via / piazza</i>	<i>Località</i>	<i>Superficie [mq]</i>
01	P	via Papa Giovanni	Ossimo Superiore	57,60
02	P	viabilità' PL "Marconi"	Ossimo Superiore	79,84
03	P	viabilità' PL "Marconi"	Ossimo Superiore	151,26
04	P	via IV novembre	Ossimo Superiore	320,55
05	P scuola primaria	via Marconi	Ossimo Superiore	1.068,16
06	P	via San Gervasio	Ossimo Superiore	36,29
07	P scuola materna	via Marconi	Ossimo Superiore	79,23
08	P farmacia	via Trieste	Ossimo Superiore	17,24
09	P disabili	via Trieste	Ossimo Superiore	12,47
10	P chiesa parrocchiale	via Marconi	Ossimo Superiore	224,46
11	P cimitero	via Ognissanti	Ossimo Superiore	74,64
12	P	via Borno Lozio	Ossimo Superiore	77,94
13	P	via Belvedere	Ossimo Superiore	156,95
14	P	via Patrioti	Ossimo Superiore	331,70
15	P	via Papa Giovanni	Ossimo Superiore	79,93
16	P	via Papa Giovanni	Ossimo Superiore	162,77
17	P	via Papa Giovanni	Ossimo Superiore	101,97
18	P	via Sant'Antonio	Ossimo Inferiore	67,23
19	P	via Sant'Antonio	Ossimo Inferiore	37,07
20	P	via Sant'Antonio	Ossimo Inferiore	161,88
21	P	via Sant'Antonio	Ossimo Inferiore	68,75
22	P	via Sant'Antonio	Ossimo Inferiore	102,70
23	P	via Sant'Antonio	Ossimo Inferiore	89,08
24	P	traversa via Sant'Antonio	Ossimo Inferiore	102,68
25	P	via Aldo Moro	Ossimo Inferiore	128,16
26	P	via San Rocco	Ossimo Inferiore	83,48
27	P	via Sant'Antonio	Ossimo Inferiore	139,27
28	P chiesa di San Rocco	SP 5	Ossimo Inferiore	128,80

29	P Municipio	via Dante Alighieri	Ossimo Inferiore	127,99
30	P scuola primaria	via Dante Alighieri	Ossimo Inferiore	548,89
31	P	via Dante Alighieri	Ossimo Inferiore	414,69
32	P	via Sedom	Ossimo Inferiore	333,67
33	P palestra	via Sedom	Ossimo Inferiore	218,64
34	P	via Giacomelli	Ossimo Inferiore	35,87
35	P	via Nuova	Ossimo Inferiore	925,11
36	P	via Nuova	Ossimo Inferiore	55,93
37	P chiesa parrocchiale	via Chiesa	Ossimo Inferiore	408,26
38	P impianti sportivi	via Macalle	Ossimo Inferiore	587,03
39	P	traversa di via Nuova	Ossimo Inferiore	126,46
40	P	via Nasino	Ossimo Inferiore	113,38
41	P cimitero	via Nuova	Ossimo Inferiore	36,25
42	P depuratore	localita' Lo'	Ossimo Inferiore	173,32
				8.247,59

Parcheggi esistenti a servizio della residenza

Analisi delle criticità e quadro delle azioni

Attualmente la dotazione di aree per la sosta è pari a 8.247,59 mq, pari ad una dotazione di 5,68 mq/ab. Per garantire una sufficiente quantità di aree di sosta si ipotizza una dotazione minima di 8 mq/abitante teorico per i nuovi ambiti di trasformazione a carattere residenziale. Il Piano individua dunque una lieve carenza nella dotazione di parcheggi. Le previsioni relative al sistema della sosta a servizio della residenza più significative sono dunque legate alle nuove previsioni insediative. Il PGT individua altresì un altro intervento di ampliamento di un parcheggio pubblico esistente, come sintetizzato nella tabella seguente e rappresentato negli elaborati S.3: "Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti e di progetto".

<i>Num</i>	<i>Descrizione</i>	<i>via / piazza</i>	<i>Località</i>	<i>Superficie [mq]</i>
01	AT 8		Ossimo Superiore	1.138,26
02	CSNP 03		Ossimo Superiore	379,21
05	P	via Dante Alighieri	Ossimo Inferiore	313,40
				1.830,87

Parcheggi di progetto a servizio della residenza

Per quanto riguarda l'aspetto quantitativo relativo alla dotazione di piano si rimanda al capitolo "Verifica della dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale" per una valutazione complessiva.

Mobilità e trasporti

L'accessibilità ai servizi pubblici, oltre che dalla buona localizzazione degli stessi, è garantita dalla rete viaria, dal sistema dei percorsi pedonali e dalla presenza di mezzi di trasporto pubblico. Il sistema della mobilità è stato valutato analizzando:

- la classificazione funzionale delle strade;
- la rete dei percorsi pedonali;
- la localizzazione delle fermate del trasporto pubblico locale.

Analisi dell'offerta

Il sistema della rete viaria è rappresentato nella tavola P.2.7 – S.2: "Classificazione funzionale delle strade e rete Trasporto Pubblico Locale" (fuori testo). Il territorio è interessato da una rete di mobilità sia di rango territoriale che locale, sebbene di limitata estensione e che non si estende nella porzione settentrionale del territorio. Il comune è raggiungibile dal fondovalle percorrendo la SS n. 42 fino a Malegno per poi procedere lungo la SP n. 5 "Malegno-Borno" in direzione Ossimo-Borno. Tale viabilità garantisce il collegamento di Ossimo con il Comune di Malegno e quindi con il fondovalle ad est e con il Comune di Borno ad ovest. Il territorio comunale è, inoltre, interessato dalla presenza di una rete di strade comunali che si sviluppa principalmente nella porzione sud-orientale del territorio e che, come collegamento principale, presenta la connessione che da Ossimo conduce all'abitato di Lozio, attraverso la frazione di Creelone. L'abitato di Ossimo Superiore è collegato con l'abitato di Borno, oltre che dalla SP n. 5, anche da una viabilità secondaria. La frazione di Ossimo Inferiore, infine, è collegata con le località Rocca e Annunciata di Piancogno mediante una strada comunale. In termini generali il territorio risulta interessato da un traffico prevalentemente locale; si evidenzia unicamente che l'abitato di Ossimo Inferiore risulta attraversato dalla SP n. 5, lungo la direttrice Malegno - Borno, che svolge quindi una funzione anche sovra locale, connettendo i due centri abitati. L'abitato di Ossimo Superiore, invece, risulta interessato da una viabilità sostanzialmente di rilevanza locale che lo connette alla frazione di Creelone. I restanti elementi viabilistici che interessano i centri abitati non determinano effetti apprezzabili sulle aree abitate in quanto presentano generalmente un traffico di rango solo locale.

Il comune di Ossimo è servito dal servizio di trasporto su gomma. Sul territorio operano ditte di trasporto, che effettuano le fermate principali nelle due località in prossimità delle strutture scolastiche.

Le linee, le fermate ed il raggio di distanza di 300 m (l'art.96 delle N.T.A. del PTCP definisce buona l'accessibilità pedonale qualora la distanza per il raggiungimento delle fermate del TPL sia inferiore ai 300 m) dalle fermate del sistema del TPL su gomma attualmente esistente nel territorio del Comune di Ossimo, oltre che nella tavola P.2.7-S.2, sono state rappresentate anche nell'elaborato S.3: "Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti e di progetto", nel quale viene così evidenziata la relazione del sistema TPL con i servizi esistenti e di progetto e con gli ambiti previsti dal Documento di Piano.

Nelle seguenti schede si illustra il livello qualitativo di attrezzaggio, servizio e sicurezza delle fermate.

Fermata T.P.L. n. 1



localizzazione: Ossimo Superiore

classificazione funzionale strada: Strada provinciale

posizione fermata: in carreggiata

segnaletica orizzontale (strisce gialle bus): presenti

segnaletica verticale (palina autobus): presente

spazio pedonale attrezzato di attesa: assente

percorsi pedonali di connessione (marciapiede): assente

pensilina: assente

posti a sedere: assenti

tabella orari: presente

illuminazione per la fermata: assente

Fermata T.P.L. n. 2



localizzazione: Ossimo Inferiore

classificazione funzionale strada: Strada provinciale

posizione fermata: in carreggiata

segnaletica orizzontale (strisce gialle bus): presenti

segnaletica verticale (palina autobus): presente

spazio pedonale attrezzato di attesa: assente

percorsi pedonali di connessione (marciapiede): assente

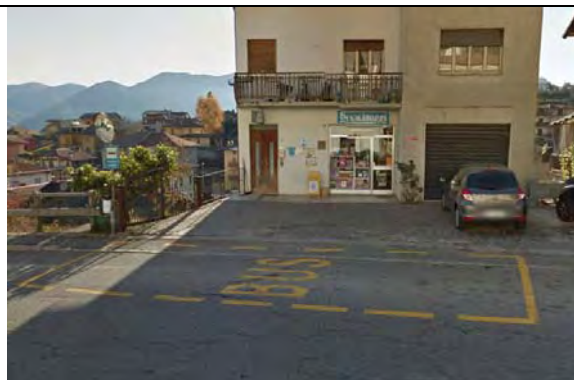
pensilina: assente

posti a sedere: presenti

tabella orari: presente

illuminazione per la fermata: presente

Fermata T.P.L. n. 3



Localizzazione: Ossimo Inferiore

classificazione funzionale strada: Strada provinciale

posizione fermata: in carreggiata

segnaletica orizzontale (strisce gialle bus): presenti

segnaletica verticale (palina autobus): presente

spazio pedonale attrezzato di attesa: assente

percorsi pedonali di connessione (marciapiede): presente

pensilina: assente

posti a sedere: assenti

tabella orari: presente

illuminazione per la fermata: assente

Fermata T.P.L. n. 4



localizzazione: Ossimo Inferiore

classificazione funzionale strada: Strada provinciale

posizione fermata: in carreggiata

segnaletica orizzontale (strisce gialle bus): presenti

segnaletica verticale (palina autobus): assente

spazio pedonale attrezzato di attesa: assente


percorsi pedonali di connessione (marciapiede): presente


pensilina: assente


posti a sedere: assenti

tabella orari: assente

illuminazione per la fermata: presente

Fermata T.P.L. n. 5	
	
localizzazione: Ossimo Inferiore	
classificazione funzionale strada: Strada provinciale	
posizione fermata: in carreggiata	
segnaletica orizzontale (strisce gialle bus): presenti	
segnaletica verticale (palina autobus): assente	
spazio pedonale attrezzato di attesa: assente	
percorsi pedonali di connessione (marciapiede): assente	
pensilina: assente	
posti a sedere: assenti	
tabella orari: assente	
illuminazione per la fermata: assente	

Fermata T.P.L. n. 6	
	
localizzazione: località Carnino	
classificazione funzionale strada: Strada provinciale	
posizione fermata: in carreggiata	
segnaletica orizzontale (strisce gialle bus): assenti	
segnaletica verticale (palina autobus): assente	
spazio pedonale attrezzato di attesa: assente	
percorsi pedonali di connessione (marciapiede): assente	
pensilina: assente	
posti a sedere: assenti	
tabella orari: assente	
illuminazione per la fermata: assente	

Fermata T.P.L. n. 7	
	
localizzazione: località Carnino	
classificazione funzionale strada: Strada provinciale	
posizione fermata: in carreggiata	
segnaletica orizzontale (strisce gialle bus): assenti	
segnaletica verticale (palina autobus): assente	
spazio pedonale attrezzato di attesa: assente	
percorsi pedonali di connessione (marciapiede): assente	
pensilina: assente	
posti a sedere: assenti	
tabella orari: assente	
illuminazione per la fermata: assente	

Analisi delle criticità e quadro delle azioni

Non si rilevano particolari criticità; interventi volti ad affrontare problematiche di carattere puntuale sono previsti dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2012-2014 che prevede:

- per l'anno 2012, lo stanziamento di una somma pari a 400.000 € (380.000 € da contributo regionale e 20.000 € da alienazione di proprietà comunale) per la sistemazione delle strade del centro storico di Ossimo Superiore;
- per l'anno 2014, lo stanziamento di una somma pari a 123.000 € (derivanti in toto da Oneri di Urbanizzazione) per la realizzazione di "nuova strada di penetrazione all'interno del PLU Marconi".

Le previsioni insediative sono state valutate anche in funzione dell'impatto degli eventuali flussi di traffico generati dagli ambiti di trasformazione sul sistema della mobilità.

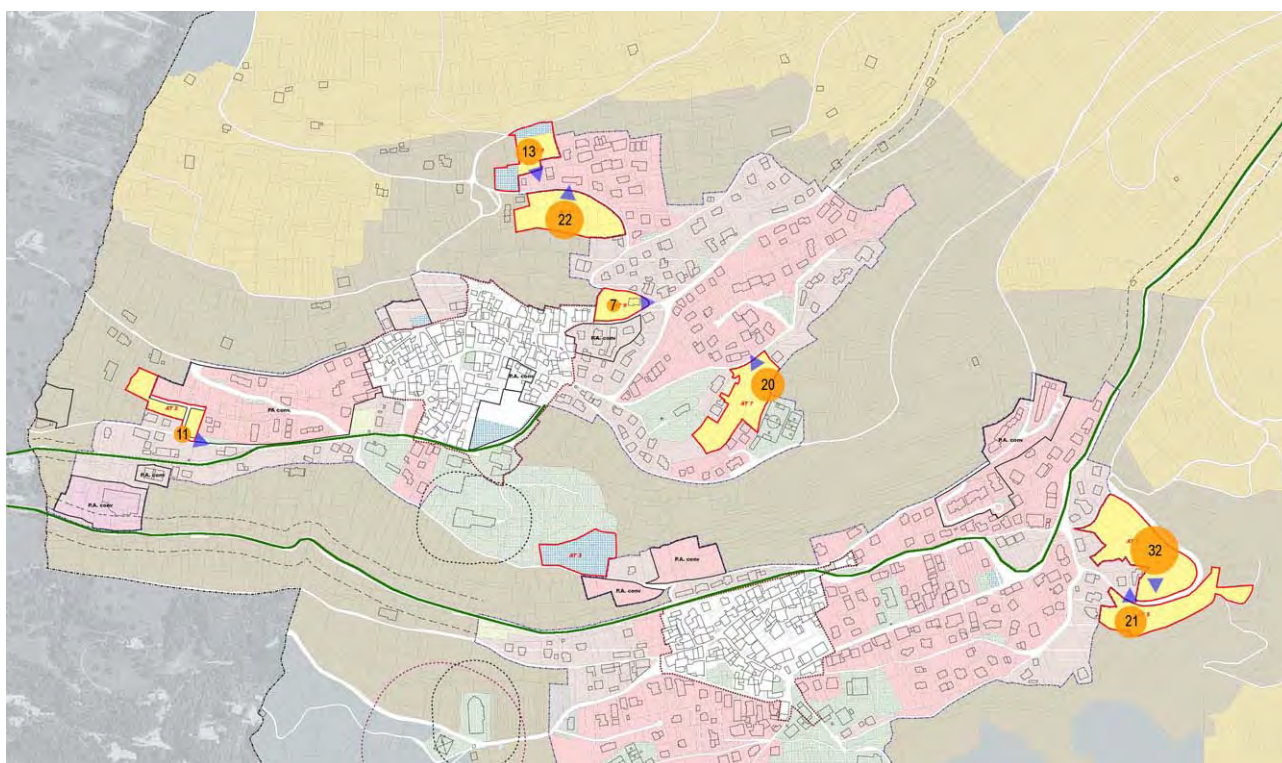
Negli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale sono ammessi complessivamente 10.650 mq di slp che, come evidenziato nella tabella del dimensionamento di piano, corrispondono a 213 abitanti teorici.

L'annuario statistico dell'ACI del 2011 (Capitolo 3 – Consistenza parco veicoli; tabella III.23 – Popolazione, autovetture e veicoli nelle regioni - anno 2010) per la Regione Lombardia individua un rapporto popolazione/autovetture pari a 1,69, che equivale ad un coefficiente pari a 0,59 autovetture/abitante. Il volume di autovetture complessivamente indotto dai nuovi ambiti di trasformazione residenziali si stima quindi pari a 126 mezzi, come illustrato nella seguente tabella.

Numerazione	Abitanti previsti	Autovetture/abitante	Autovetture
AT 01	37	0,59	22
AT 02	18	0,59	11
AT 05	35	0,59	21
AT 06	55	0,59	32
AT 07	34	0,59	20
AT 08	22	0,59	13
AT 09	12	0,59	7
Totale	213		126

Stima dei flussi di traffico generati dagli ambiti di trasformazione residenziali

In base alla dislocazione sul territorio dei nuovi ambiti di trasformazione, tale volume di traffico può essere suddiviso, come illustrato nel seguente schema grafico (ambiti di trasformazione a destinazione residenziale in giallo, volumi di traffico espressi con il numero di veicoli in arancio, immissione dei volumi di traffico sulla rete indicata con frecce blu, rete trasporto pubblico locale in verde), per valutarne l'interazione con l'abitato e con la rete TPL.



L'interazione con la rete TPL non avviene direttamente, in quanto i flussi di traffico indotti non si immettono sulla rete principale. Per quanto riguarda l'interazione con il tessuto urbano, si può osservare che i flussi di traffico più consistenti, prima di immettersi sulla rete principale, si immettono su quella locale. Tuttavia il raggiungimento della rete principale comporta percorsi piuttosto brevi.

In relazione alle problematiche di mobilità pubblica, come illustrato, sono stati valutati i tracciati delle Reti di Trasporto Pubblico e la distribuzione delle relative fermate, verificandone il livello di accessibilità rispetto ai principali servizi pubblici e/o di interesse pubblico o generale: nella generalità delle situazioni l'accessibilità è risultata immediata.

I servizi tecnologici e le reti di sottoservizi



Il depuratore in località Lò

Num	Descrizione	via / piazza	Località	Superficie [mq]
01	Depuratore	località' Lo'	Ossimo Inferiore	1.444,81
02	Cabina metano	via Nuova, località' Lo'	Ossimo Inferiore	64,92
03	Cabina Enel	via Chiesa	Ossimo Inferiore	48,14
04	Impianto radio TV Rai Way	via San Carlo	Ossimo Superiore	25,72
05	Cabina Enel	SP 5	Ossimo Superiore	16,09
06	Depuratore	loc. Creelone	Creelone	150,33
				1.750,01

Quantità di aree per servizi tecnologici

I servizi tecnologici complessivamente occupano una superficie di 1.750,01 mq, pari a 1,21 mq/ab.

Le reti dei sottoservizi esistenti sono:

- la rete acquedottistica;
- la rete fognaria;
- il metanodotto.

La rete acquedottistica

La rete acquedottistica, gestita dal Comune, si estende nel territorio comunale per circa 15 km (condotte e adduttori), servendo sostanzialmente la totalità della popolazione residente. Il comune di Ossimo è dotato di quattro acquedotti rurali alimentati rispettivamente dalle sorgenti: Ballegge, Pradenar, Tufo e Carnino. Originariamente e fino all'anno 2008 la sorgente Tufo, attiva dal 1945, alimentava anche l'acquedotto civile di tutto l'abitato di Ossimo, successivamente la sorgente Onder sostituì il carico e Tufo divenne fonte solo per l'omonimo acquedotto rurale. Il sistema di adduzione dell'acqua potabile del comune di Ossimo venne poi integrato da un'altra sorgente, quella di Proline, che attualmente alimenta sia la rete civile di Ossimo che quella di Lozio e che rappresenta oggi la fonte principale di approvvigionamento. La sorgente di Panzine contribuisce all'alimentazione di solo poche case dell'abitato di Ossimo Inferiore.

La rete fognaria

Il territorio comunale di Ossimo risulta servito dalla rete fognaria, costituita interamente da rete di tipo misto. In particolare, risultano serviti dalla rete i centri abitati di Ossimo Inferiore e Ossimo Superiore e la frazione di Creelone, mentre non sono collettate le aree esterne ed isolate in contesto agricolo (generalmente dotate di fosse Himoff); complessivamente

risulta servita gran parte della popolazione residente. La rete fognaria è gestita direttamente dal Comune e i dati forniti evidenziano che essa si estende sul territorio per 4,9 km circa. La conformazione orografica del territorio del Comune di Ossimo è quella tipica di un Comune di montagna, caratterizzato quindi da una notevole acclività del versante, ma con una peculiarità che ha reso particolarmente difficoltosa la gestione delle reti fognarie: oltre alla pendenza del versante, infatti, il centro abitato è anche collocato su una sorta di “sella” che svolge la funzione di spartiacque, suddividendo lo scolo su due vallecole differenti e distinte. Nel corso degli anni il Comune di Ossimo ha provveduto alla realizzazione del depuratore in località “Lo” e ad una serie di scaricatori di piena finalizzati ad evitare la diluizione delle acque reflue durante gli eventi meteorici; il depuratore, a servizio di buona parte dell’abitato di Ossimo Superiore e di circa la metà dell’abitato di Ossimo Inferiore, è dimensionato per soddisfare le previsioni sull’intera popolazione residente e villeggiante, con una capacità teorica di circa 2.000 AE e un impiego attuale di circa 1.200 AE. Come già accennato, tuttavia, una porzione del territorio non può convergere naturalmente (per motivi fisico-orografici del territorio) in tale depuratore. In particolare, le zone non servite sono identificate nelle propaggini occidentali dell’abitato di Ossimo Superiore e nella porzione orientale dell’abitato di Ossimo Inferiore, sostanzialmente ad est dell’accesso al toponimo San Damiano (complessivamente risulta non servita una quota ragguardevole del centro abitato). La frazione di Creelone, anch’essa dotata di apposito sistema fognario, è provvista di un sistema di depurazione situato in località “Passagrop”. L’impianto di depurazione, attivo nei mesi di luglio, agosto e settembre a servizio di pochi residenti e dei villeggianti estivi, presenta una capacità teorica di 500 AE e risulta impiegato per circa 150 AE. Nel restante periodo dell’anno, quando nella frazione sono residenti stabilmente 15 persone, l’impianto di depurazione non è utilizzato e i reflui sono trattati con due fosse Imhoff. Le acque reflue provenienti dalle reti fognarie a servizio della porzione dei centri abitati non servibili dagli impianti di depurazione esistenti attualmente sono recapitate in corpo idrico superficiale. In merito al problema dello scarico in corpo idrico superficiale (Valzello di Sittine), l’Amministrazione sta valutando l’ipotesi di realizzare una stazione di sollevamento e pompaggio delle sole acque nere (separate tramite scaricatore di piena) nella zona della rete fognaria servita dal depuratore “Lo”. Dal punto di vista teorico è stata valutata anche la possibilità di realizzare un nuovo impianto di depurazione, ma, vista l’esistenza di due stazioni di depurazione (Lò e Creelone), a fronte del carico insediativo presente appare, al momento, una soluzione finanziariamente insostenibile.

Un’ulteriore ipotesi al vaglio è quella del collettamento delle acque nere in corrispondenza del Valzello di Sittine fino al collegamento con la fognatura comunale di Malegno, già allacciata al grande depuratore di Esine. Per evitare problematiche alla rete fognaria esistente del Comune di Malegno, consentendo nel contempo un periodo di presenza d’acqua maggiore anche per il Valzello di Sittine, si dovrebbe prevedere la realizzazione di uno sfioratore di piena tarato sulla portata massima di tempo asciutto.

A tal proposito si ricorda che il Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2012-2014 prevede, per l’anno 2013, lo stanziamento di una somma pari a 200.000 € (da contributo dell’Ufficio d’Ambito) da destinarsi a “nuovo impianto di depurazione per acque reflue zona est di Ossimo Inferiore”. Trattasi, per i motivi sopra richiamati, di un progetto in fase di definizione.

Il metanodotto

A Ossimo la rete del metanodotto è gestita dall’Azienda Enel Gas s.p.a.. Il comune di Ossimo è servito dal metanodotto esclusivamente per la porzione del centro abitato. La rete principale è quella a bassa pressione.

5. Verifica della dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale

I comuni redigono ed approvano il piano dei servizi al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale. Nel presente Piano dei Servizi tale soglia dimensionale è stata posta pari a 26,5 mq/ab.

Come già richiamato nel capitolo relativo all'impostazione metodologica del Piano dei Servizi, la dotazione minima di aree per servizi pubblici, di interesse pubblico e generale per gli interventi sottoposti a piano attuativo o permesso di costruire convenzionato è determinata dall'art. 3.6 delle NTA del presente Piano di Governo del Territorio, cui si rimanda.

L'art.9 c.2 della L.R. 12/2005 stabilisce che i comuni redigano il piano dei servizi determinando il numero di utenti degli stessi secondo i seguenti criteri:

- a) popolazione stabilmente residente nel comune gravitante sulle diverse tipologie di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;*
- b) popolazione da insediare secondo le previsioni del documento di piano, articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;*
- c) popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovra comunale, nonché in base ai flussi turistici.*

Per quanto concerne la popolazione da insediare, si richiama quanto espresso nella relazione illustrativa del Documento di Piano relativamente alla determinazione della capacità insediativa teorica, sottolineando che, ai fini del dimensionamento, si è utilizzato cautelativamente l'indice più alto (UT=0,25 mq/mq). Per un maggiore dettaglio relativo alla capacità insediativa dei diversi ambiti si rimanda alla tavola P.2.4.

Al 31/12/2011 gli abitanti residenti ad Ossimo erano 1.451. Secondo le previsioni di piano, la popolazione da insediare è stata stimata in 302 abitanti teorici (Documento di Piano + Piano delle Regole). La popolazione di piano risulta quindi pari a 1.753 abitanti.

La tabella seguente illustra in sintesi come si componga la popolazione di piano.

Popolazione residente al 31/12/2011	1451
Popolazione da insediare DdP	213
Popolazione da insediare PdR	89
Popolazione di piano	1753

Definizione della popolazione di piano

Verifica della dotazione di servizi esistenti

Per la verifica della dotazione si sono ipotizzati i seguenti requisiti:

- per la residenza 26,5 mq/ab, articolati in : 8 mq per parcheggi, 3 mq per istruzione, 5 mq per servizi di carattere generale, e 10,5 mq per aree verdi;

Come ricordato, la popolazione residente al 31/12/2011 è pari a 1.451 unità. Nella tabella che segue si riporta la situazione complessiva relativa alla dotazione di servizi esistenti a funzione della residenza, così come descritti nei capitoli precedenti.

	SP esistenti	Dotazione esistente [mq/ab]
AP - Attrezzature amministrative e servizi di pubblica utilità	1.381,55	0,95
AR - Attrezzature religiose	8.293,34	5,72
I - Attrezzature per l'istruzione	6.795,78	4,68
AS - Attrezzature sanitarie e socio-assistenziali	66,13	0,05
AC - Attrezzature socio-culturali	2.346,31	1,62
ASp - Attrezzature sportive	10.966,47	7,56
AV - Aree verdi attrezzate, piazze e spazi pubblici	58.348,90	40,21
P - Attrezzature per la mobilità	8.247,59	5,68
ST - Servizi tecnologici	1.750,01	1,21
TOTALE	98.196,08	67,67

Dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico esistenti a funzione della residenza

Per semplificare e verificare la dotazione, le categorie di servizi di cui sopra sono state accorpate come da tabella a seguire, in cui le dotazioni esistenti vengono confrontate con quelle ipotizzate dal Piano dei Servizi.

	SP esistenti [mq]	Dotazione esistente [mq/ab]	Dotazioni minime previste [mq/ab]
P parcheggi	8.247,59	5,68	8,00
I istruzione	6.795,78	4,68	3,00
G generale	24.803,81	17,09	5,00
V verde	58.348,90	40,21	10,50
TOTALE	98.196,08	67,67	26,50

Confronto dotazioni richieste da PdS / dotazioni esistenti per la residenza

Lo stato di fatto evidenzia che i servizi esistenti per la residenza soddisfano pienamente la richiesta, tranne per quanto riguarda la dotazione di parcheggi.

I servizi di progetto

La dotazione minima di aree per servizi pubblici, di interesse pubblico e generale per gli interventi sottoposti a piano attuativo o permesso di costruire convenzionato è determinata, per la residenza in 26,50 mq/abitante teorico (ogni abitante teorico corrisponde a 50 mq di slp o 150 mc di volume urbanistico), di cui almeno 8 mq/abitante da destinare a parcheggio.

Tali dotazioni sono da considerarsi aggiuntive a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di parcheggi pertinenziali (legge 122/89), dal capo II del Titolo IV della l.r.12/2005 e ss. mm. e ii. e dall'art. 1.23 delle NTA del Piano.

Il Comune, fatta salva la normativa specifica di settore, ha facoltà di chiedere la monetizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale richiesti, ai sensi dell'art. 46 comma 1 lettera a) della l.r. 12/2005 e ss. mm. e ii., qualora

non ritenga congruo e funzionale il reperimento in sito delle aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale previste dai precedenti commi. La monetizzazione non è ammessa ove esplicitamente previsto.

In luogo della monetizzazione si potrà convenire la cessione al Comune di aree destinate dal PGT o destinabili a servizi pubblici o la realizzazione di ulteriori opere di urbanizzazione rispetto a quelle di stretta afferenza dell'intervento; in entrambi i casi il valore delle aree o delle opere deve essere correlato al valore della monetizzazione.

La popolazione insediabile risulta essere pari a 302 abitanti (213 da Documento di Piano e 89 da Piano delle Regole).

	SP da individuare all'interno degli AT e dei csnp [mq]	SP di progetto individuati [mq]*	Totale SP di progetto [mq]
P parcheggi	2.416,00	1.574,87	3.990,87
I istruzione	906,00	0,00	906,00
G generale	1.510,00	4.623,74	6.133,74
V verde	3.171,00	2.374,50	5.545,50
TOTALE	8.003,00	8.573,11	16.576,11

* extra comparto o interni al comparto, ma eccedenti la dotazione minima

Aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale di progetto

Verifica della dotazione dei servizi di piano

	SP esistenti [mq]	SP di progetto [mq]	Totale SP di piano [mq]	Dotazione di piano [mq/ab]
P parcheggi	8.247,59	1.830,87	10.078,46	5,75
I istruzione	6.795,78	906,00	7.701,78	4,39
G generale	24.803,81	6.133,74	30.937,55	17,65
V verde	58.348,90	5.545,50	63.894,40	36,45
TOTALE	98.196,08	16.576,11	114.772,19	65,47

Aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale di piano – Verifica della dotazione

La popolazione di piano risulta essere pari a 1.753 abitanti. La dotazione quantitativa di piano risulta essere soddisfacente per tutte le categorie di servizi, tranne per quanto riguarda i parcheggi. Si sottolinea, tuttavia, che la carenza rilevata è esigua e che, ai sensi dell'art. 3.3, comma 3 delle NTA ed ai sensi del comma 15 dell'art. 9 della l.r. 12/2005 e ss. mm. e ii. "Le destinazioni d'uso individuate dal Piano dei Servizi sono tra loro intercambiabili senza necessità di specifico provvedimento di variante al PGT"; si ritiene pertanto che la rilevata carenza, data la sua esiguità, possa essere colmata reperendo spazi da destinarsi a parcheggio all'interno delle aree già individuate dal Piano dei Servizi come "Aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale di progetto" senza per questo incidere in modo negativo sulla dotazione di piano relativa alle altre categorie di servizi, in particolare le aree verdi e le attrezzature che sono state raggruppate nella categoria "generale", che risultano essere molto alte. Si pensa, per esempio, alla possibilità di prevedere un'area da destinare a parcheggio all'interno dell' Ambito di Trasformazione 3 in sede di definizione dello stesso in fase attuativa.

6. La fattibilità economica delle previsioni del Piano dei Servizi

Il Piano dei Servizi prevede le modalità di realizzazione e gestione dei servizi considerando l'effettiva fattibilità degli interventi previsti da parte dell'amministrazione comunale, sia in termini di copertura economica che di future capacità gestionali.

Il potenziamento dei servizi esistenti e la previsione di nuovi sono oggetto della politica di programmazione del sistema complessivo dei servizi pubblici e di interesse pubblico.

Stima dei costi necessari per l'adeguamento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale

Come previsto dall'art. 9.3 della L. R. 12/2005, il Piano dei Servizi deve individuare le modalità attuative dei servizi previsti.

La tavola S.3 individua tutti i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti e di progetto a servizio della residenza.

Per stimare la somma necessaria per la realizzazione delle opere si sono stabiliti dei prezzi parametrici, frutto della media di valori desunti da indagini di mercato riguardanti la medesima categoria di opere:

- parcheggi pubblici in asfalto compresi di opere per lo smaltimento delle acque piovane, impianto di illuminazione e segnaletica: 70 euro/mq;
- aree verdi attrezzate comprese di fresatura del terreno, semina del prato, illuminazione pubblica, piantumazione dell'area e realizzazione di percorsi ciclo-pedonali: 35 euro/mq;
- valore aree: 15 euro/mq.

I servizi pubblici e di interesse pubblico di progetto sono identificati con un codice sugli elaborati cartografici S.3. Molte aree sono previste come aree da cedere gratuitamente al comune e da attrezzare a spese e cura dei lottizzanti.

Nelle tabelle seguenti si riporta la stima dei costi di realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico suddivisi per tipologia.

AP - Attrezzature amministrative e servizi di pubblica utilità

CODICE (tav. S.3)	DESCRIZIONE	AREA (mq)	costo area [€/mq]	costo TOT area [€/mq]	da acquisire [SI/NO]	costo opere [€/mq]	costo TOT opere [€]	TOTALE [€]
01	AT 03	4.623,74	15	69.356,10	NO		2.000.000	2.000.000,00
								2.000.000,00

AV - Aree verdi attrezzate, piazze e spazi pubblici

CODICE (tav. S.3)	DESCRIZIONE	AREA (mq)	costo area [€/mq]	costo TOT area [€/mq]	da acquisire [SI/NO]	costo opere [€/mq]	costo TOT opere [€]	TOTALE [€]	
01	AT 8	819,54	Da realizzare contestualmente all'AT8						0,00
02	CSNP 01	1.785,96	15	26.789,40	NO	35	62.508,60	62.508,60	
								62.508,60	

P - Attrezzature per la mobilità

CODICE (tav. S.3)	DESCRIZIONE	AREA (mq)	costo area [€/mq]	costo TOT area [€/mq]	da acquisire [SI/NO]	costo opere [€/mq]	costo TOT opere [€]	TOTALE [€]	
01	AT 8	1.138,26	Da realizzare contestualmente all'AT8						0,00

02	CSNP 03	379,21	Da realizzare contestualmente al CSNP 03					0,00
05	P	313,40	15	4.701,00	SI	70	21.938,00	26.639,00
								26.639,00

TOTALE 2.089.147,60

In sintesi, l'importo totale delle opere da finanziare per la realizzazione delle previsioni del Piano dei Servizi è di **2.089.147,60 €**, così come evidenziato nelle precedenti tabelle.

Per valutare la sostenibilità economica del Piano dei Servizi, sono state effettuate delle stime relative alle entrate da oneri di urbanizzazione e dai costi di costruzione nell'ipotesi che vengano realizzate tutte le previsioni di piano.

Le seguenti tabelle riassumono tali stime.

	RES
SLP prevista da PGT [mq]	15.090,75
VOL previsto da PGT [mc]	45.272,25
OO.UU. I [€/mc]	2,40
OO.UU. II [€/mc]	3,00

TOTALE	244.470,15
---------------	-------------------

Stima entrate da oneri di urbanizzazione

Per quanto riguarda le entrate da costi di costruzione, per la destinazione residenziale, si è ipotizzato che le entrate per ogni alloggio siano pari a 2.000 €. Per la stima del numero di alloggi si sono assunti come dati:

- 50 mq s. l. p. = 1 abitante teorico
- 1 famiglia/alloggio = 2,04 abitanti,

come specificato nel dimensionamento di piano.

	RES
SLP prevista da PGT [mq]	15.090,75
Alloggi previsti	148,00
Costi di costruzione [€/alloggio]	2.000,00

TOTALE	296.000,00
---------------	-------------------

Stima entrate da costi di costruzione per la destinazione residenziale

In sintesi, considerando che nei cinque anni di durata del Documento di Piano si attuino tutte le previsioni:

- le entrate da oneri di urbanizzazione sono state stimate essere pari a **244.470,15 €**
- le entrate da costi di costruzione sono state stimate essere pari a **296.000,00 €**
- che sommano: **540.470,15 €**

La somma di 2.089.147,60 € di opere da finanziare risulta quindi superiore alle entrate previste, tuttavia la realizzazione dell'Ambito 3, che è la voce di spesa che maggiormente influisce sul bilancio (che va ulteriormente dettagliata in quanto è stata definita per analogia con opere analoghe), presuppone la dismissione ed alienazione di edifici pubblici e dunque la previsione di una consistente "entrata".